

COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA
PIANO URBANISTICO GENERALE 2027

MONTECALVO FUTURA

RELAZIONE TECNICA

SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE
SUB-SISTEMA TERRITORIALE

PIANO URBANISTICO GENERALE 2027

COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA (PU)
Area Tecnica – Urbanistica e Lavori Pubblici
Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata



Sindaco:

Donatella Paganelli

Assessore Urbanistica:

Daniele Moroni

Struttura tecnica Comunale:

Arch. Mirco Santoni - RUP

Geom. Margherita Mancini

Dott. Paolo Tinti - Segretario Comunale

Direzione tecnica:

MB27 · architettura, ingegneria, pianificazione

Arch. PhD Luca Emanuelli

Arch. PhD Lorenzo Tinti

Supporti specialistici:

Aspetti infrastrutturali – Ing. Carlo Andrea Vescovi

Aspetti geologici e idrogeologici – Dott. Geologo Claudia Tomassoli

Aspetti archeologici – Dott. Archeologo Enrico Sartini

Aspetti geologici e idrogeologici – Arch. Davide Felloni

Supporto tecnico-scientifico:

Centro di ricerca dipartimentale SEALINE

Dipartimento di Architettura – Università degli Studi di Ferrara

Direttore Prof. Arch. PhD Gianni Lobosco

Team di lavoro:

Arch. Nausica D'Andrea

Dott. Arch. Alesia Sinanaj

Arch. Fabrizio Veneruso

Dott. Arch. Lorenzo Nicolini

Dott. Arch. Mattia Rossi

MONTECALVO FUTURA

(L.R. 30 novembre 2023, n. 19)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE (RP) DI SCOPING

Art. 13 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

documento per la PRIMA CONFERENZA DI CeVI

luglio 2026 — bozza di lavoro

NOTA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL DOCUMENTO

Il presente documento del PUG di Montecalvo in Foglia costituisce una consegna preliminare e non definitiva, predisposta ai fini della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione Interistituzionale (CeVI).

I contenuti qui riportati, in particolare quelli riferiti al percorso partecipativo "Montecalvo Futura" e alle conseguenti indicazioni sugli obiettivi e sul dimensionamento del Piano, sono suscettibili di integrazione e aggiornamento a seguito del completamento del calendario degli incontri di partecipazione pubblica. Alla data di redazione del presente documento si è svolto il solo incontro rivolto agli imprenditori e alle associazioni di categoria, tenutosi nel luglio 2026; gli incontri rivolti alla cittadinanza, articolati per i centri e le frazioni del territorio comunale, sono programmati per il mese di settembre 2026.

Il documento sarà pertanto aggiornato, ove necessario, sulla base dei contributi acquisiti ed elaborati nel corso di tali incontri, nonché degli esiti della Conferenza di CeVI, prima della sua approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

INDICE

1. PREMESSA	9
1.1 OGGETTO E FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE	10
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	11
FASI DEL PROCEDIMENTO DI VAS	12
1.3 SOGGETTO PROPONENTE, AUTORITÀ PROCEDENTE, AUTORITÀ COMPETENTE	14
MONTECALVO FUTURA. UNA VISIONE PER IL COMUNE	
DI MONTECALVO IN FOGLIA	15
2. AMBITO DI LAVORO	17
2.1 TIPOLOGIA DI PIANO (AMBITO, EFFICACIA, VALIDITÀ, ASPETTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO REGOLATI)	18
2.2 COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO PIANIFICATORIO VIGENTE	20
2.3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO E PROCEDURA DI VAS	21
3. QUADRO CONOSCITIVO E OBIETTIVI DEL PIANO	23
3.1 DESCRIZIONE DI SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO	24
3.2 DESCRIZIONE DI SINTESI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	27
3.2.1 Obiettivi e finalità preliminari del piano	27
MONTECALVO ATTRATTIVA	28
MONTECALVO SOSTENIBILE	30
3.2.2 Dispositivi previsti per l'attuazione del piano	32
4. CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	35
4.1 CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	36
4.2 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	44
5. ANALISI DI COERENZA	49
5.1 COERENZA ESTERNA	51
5.2 COERENZA INTERNA (INDICAZIONI PRELIMINARI)	53
5.3 SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PRELIMINARE	54
5.4 SELEZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI PRELIMINARE	57
6. ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI	59
6.1 ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI	60
6.2 ANALISI PRELIMINARE DI PREVISIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI DI PIANO	61
6.3 CONSIDERAZIONE DELLE ALTERNATIVE	62
7. DEFINIZIONE DEGLI APPROCCI VALUTATIVI	65
7.1 SCALA TERRITORIALE DELLE ANALISI E LIVELLO DI DETTAGLIO	66
7.2 TIPOLOGIA DELLE INFORMAZIONI E FONTI DEI DATI	66

7.3 APPROCCIO VALUTATIVO PREVISTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE (QUALI-QUANTITATIVO)	67
7.4 INDICAZIONI PRELIMINARI PER IL MONITORAGGIO DI PIANO	67

APPENDICE 1 — Struttura prevista del Rapporto Ambientale	71
A.1 PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	72
A.2 INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO DELLA VINCA	72

APPENDICE 2 — Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	75
---	-----------

APPENDICE 3 — Matrice sintetica di valutazione preliminare	79
---	-----------

1. PREMESSA

1.1 OGGETTO E FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Montecalvo in Foglia, redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 15 della L.R. 30 novembre 2023, n. 19.

La VAS è lo strumento con cui si valutano preventivamente gli effetti che piani e programmi possono avere sull'ambiente. Introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE e recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 152/2006, la VAS persegue, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del decreto, la finalità di garantire che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

L'obiettivo della VAS non è certificare a posteriori le scelte del PUG, ma costruire, sin dalle sue premesse, un processo decisionale in cui le considerazioni ambientali concorrano alla definizione degli obiettivi e delle azioni del Piano su un piano di parità con le considerazioni urbanistiche, economiche e sociali.

Il Rapporto Preliminare ha la funzione specifica di definire, in accordo con l'Autorità competente e con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale (RA), che accompagnerà il PUG per l'intero processo di elaborazione e approvazione. Si tratta quindi di un passaggio fondamentale affinché il Rapporto Ambientale risulti uno strumento utile non solo all'identificazione dei possibili effetti ambientali, ma anche — e soprattutto — a orientare sin da ora la formazione del Piano verso una maggiore sostenibilità. In questa prospettiva, il presente documento costituisce un primo esercizio di valutazione: individua gli aspetti ambientali su cui concentrare l'attenzione (cap. 6.1), segnala i primi nodi di potenziale conflitto tra obiettivi di piano (cap. 5.2) e propone un metodo di lavoro per le fasi successive (cap. 7), da sottoporre al vaglio critico dei SCA.

Il documento è presentato in occasione della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione Interistituzionale (nel prosieguo del presente documento, la Conferenza di Copianificazione e Valutazione Interistituzionale sarà indicata con l'acronimo CeVI), unitamente al Documento Programmatico del PUG di cui è parte integrante ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 19/2023, e apre la fase di consultazione preliminare con i SCA. Il documento sarà reso disponibile, congiuntamente al Documento Programmatico, sul sito istituzionale del Comune e sul portale regionale delle valutazioni ambientali, secondo le modalità di pubblicazione che saranno indicate nella deliberazione di approvazione del Documento Programmatico stesso.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La VAS è stata introdotta nei paesi dell'Unione Europea dalla Direttiva 2001/42/CE ("direttiva VAS"), con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. La direttiva è stata recepita in Italia principalmente attraverso il Titolo II (artt. 11-18) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e attuata dalla Regione Marche con la L.R. 12 giugno 2007, n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000".

L'art. 18 della L.R. 6/2007 individua i piani soggetti a VAS, tra i quali rientrano gli strumenti di pianificazione territoriale che definiscono il quadro di riferimento per interventi soggetti a VIA e/o che interessano siti della Rete Natura 2000: il PUG di Montecalvo in Foglia rientra pertanto in tutti i requisiti per l'attivazione della procedura di VAS, di cui il presente rapporto costituisce il primo passo. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 152/2006, i piani di governo del territorio rientrano tra le categorie per le quali la VAS è sempre obbligatoria, indipendentemente da qualsiasi valutazione discrezionale circa la significatività dei loro effetti: non si applica quindi al PUG la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) descritta al Capitolo 1 del Documento di indirizzo regionale, riservata a piani e varianti di minore portata.

Il quadro dei riferimenti assunti per la redazione del presente Rapporto Preliminare è il seguente:

- le Linee guida regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica, approvate con D.G.R. n. 179 del 17 febbraio 2025;
- il Documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica, approvato con Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020, richiamato dalle Linee guida regionali per i contenuti minimi del documento di scoping;
- le Indicazioni tecniche per la Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici, approvate con D.D. P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 198 del 14 luglio 2021, trattandosi di uno strumento di pianificazione urbanistica;
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 con Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 49 del 13 dicembre 2021 (seduta n. 25), quale riferimento principale per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (cfr. cap. 5);
- l'art. 15 della L.R. 19/2023, che dispone (comma 1) che, ai fini della formazione del PUG, il Comune approvi con deliberazione del Consiglio Comunale un Documento Programmatico che individua le finalità, gli obiettivi generali, gli esiti attesi e i criteri di impostazione del PUG e comprende il Quadro Conoscitivo (QC) e il presente Rapporto Preliminare VAS. Il Documento Programmatico è reso pubblico, per un periodo comunque non inferiore a trenta giorni, anche ai fini dei lavori della Conferenza di CeVI (commi 2 e 3);
- le indicazioni tecniche regionali sui contenuti minimi, gli elaborati e le regole tecniche di redazione del Quadro Conoscitivo dei PUG, richiamate al capitolo 3.1, alle quali si è conformato l'Elenco Elaborati del QC del Comune di Montecalvo in Foglia.

FASI DEL PROCEDIMENTO DI VAS

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006, la procedura di VAS si articola nelle seguenti fasi:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, limitatamente ai piani e programmi di cui all'art. 6, commi 3 e 3-bis — categoria nella quale non rientra il Piano Urbanistico Generale, per cui tale verifica non viene qui effettuata, essendo il PUG sempre soggetto a VAS;
- b) l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale (RA), ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del decreto, costituisce parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione; in esso devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. I contenuti minimi del RA sono definiti dall'Allegato VI al decreto (cfr. Appendice 1).

Per garantire, sin dalle fasi preliminari, un percorso condiviso con l'Autorità competente e con i SCA, il comma 1 dell'art. 13 prevede l'elaborazione del presente Rapporto Preliminare, che definisce "la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale" e viene predisposto "sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi". Sinteticamente, i contenuti della fase di scoping sono: gli ambiti di influenza del Piano; gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento; l'analisi preliminare di contesto e degli indicatori; l'impostazione del futuro Rapporto Ambientale.

Il primo momento di confronto è previsto attraverso la condivisione del presente documento con i SCA, ai fini della definizione delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; a ciò si affianca, come previsto dalla L.R. 19/2023, la presentazione del documento nella prima Conferenza di CeVI ai soggetti in essa coinvolti.

Le fasi successive alla consultazione preliminare, che il presente documento intende preparare, sono così articolate: la fase di valutazione (lett. d), che si apre con la messa a disposizione del Rapporto Ambientale, del PUG adottato e della Sintesi non Tecnica per un periodo di consultazione pubblica non inferiore a 60 giorni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, durante il quale chiunque può presentare osservazioni; la fase di decisione (lett. e), nella quale l'Autorità competente, acquisiti e valutati tutti i pareri e le osservazioni pervenute, esprime — ai sensi dell'art. 15 del decreto — il proprio parere motivato, che l'Autorità procedente è tenuta a recepire nel provvedimento di approvazione definitiva del PUG, dando conto nella Dichiarazione di Sintesi (art. 17) di come le osservazioni e il parere motivato siano stati presi in considerazione e delle ragioni per cui è stata scelta l'alternativa adottata; la fase di informazione sulla decisione (lett. f), che comporta la pubblicazione dell'avviso di approvazione e la messa a disposizione del PUG, del Rapporto Ambientale, del parere motivato e della Dichiarazione di Sintesi; la fase di monitoraggio (lett. g), che accompagna l'intera vita del Piano secondo le modalità descritte al cap 7.4 e in Appendice 1.

Ai sensi dell'art. 5, commi q) e r), del D.Lgs. 152/2006, i soggetti coinvolti nel procedimento sono l'Autorità Competente (che esprime il parere motivato), l'Autorità Procedente (responsabile del procedimento urbanistico), il Proponente (che elabora il piano, il Rapporto Preliminare e il Rapporto Ambientale) e i Soggetti con Competenze in materia Ambientale — SCA (le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano; l'elenco proposto per Montecalvo in Foglia è riportato in Appendice 2).

La consultazione preliminare prevede che, sulla base del presente Rapporto, il Proponente e

l'Autorità procedente entrino in confronto con l'Autorità competente e gli altri SCA sin dai momenti preliminari dell'elaborazione del Piano. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i SCA da consultare e trasmette loro il Rapporto Preliminare per l'acquisizione dei contributi, che devono pervenire entro trenta giorni dall'avvio della consultazione; ai sensi dell'art. 13 comma 2 del decreto, la consultazione si conclude, salvo diversa comunicazione dell'Autorità competente, entro 45 giorni dall'invio del Rapporto Preliminare. Conclusa la consultazione, il Proponente redige il Rapporto Ambientale secondo le indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, dando atto delle consultazioni avvenute ed evidenziando i contributi pervenuti.

1.3 SOGGETTO PROPONENTE, AUTORITÀ PROCEDENTE, AUTORITÀ COMPETENTE

Come riportato in copertina, il Comune di Montecalvo in Foglia riveste il ruolo di Proponente e, per il tramite del proprio Ufficio Tecnico / Urbanistica, di Autorità Procedente. Il Proponente è coadiuvato, per la redazione del PUG e del presente Rapporto Preliminare, dal gruppo di lavoro incaricato R.T.P. MB27.

La tabella seguente riepiloga, per ciascun soggetto del procedimento, il ruolo istituzionale e i principali compiti assegnati dalla normativa vigente, a beneficio della lettura del presente documento da parte dei SCA.

Soggetto	Ruolo	Compiti principali nel procedimento
Comune di Montecalvo in Foglia — Consiglio Comunale	Organo di indirizzo politico-amministrativo	Approvazione del Documento Programmatico, adozione e approvazione definitiva del PUG e del Rapporto Ambientale
Comune di Montecalvo in Foglia — Ufficio Tecnico/Urbanistica	Autorità Procedente	Elaborazione e conduzione del procedimento di formazione del PUG; recepimento del parere motivato
Struttura comunale ex art. 5 c. 5 L.R. 19/2023	Autorità Competente per la VAS	Individuazione dei SCA; conduzione delle consultazioni; espressione del parere motivato
Comune di Montecalvo in Foglia, coadiuvato dal gruppo MB27	Proponente	Redazione del PUG, del Rapporto Preliminare e del Rapporto Ambientale
Soggetti Competenti in materia Ambientale (Appendice 2)	SCA	Partecipazione alla consultazione preliminare e alla consultazione pubblica; espressione di pareri e contributi tecnici

MONTECALVO FUTURA. UNA VISIONE PER IL COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA

Sin dalla fase preliminare di formazione del PUG, l'Amministrazione comunale ha promosso il percorso di partecipazione denominato "Montecalvo Futura", finalizzato a favorire l'informazione, la socializzazione e il coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse locali nel processo di formazione del Piano e, in particolare, nella determinazione dei contenuti del Documento Programmatico. Il percorso, curato per gli aspetti di comunicazione e valorizzazione del territorio, è concepito non come mero adempimento informativo ma come strumento di raccolta di conoscenza locale, complementare alle analisi tecniche del Quadro Conoscitivo (cap. 3.1): le segnalazioni di residenti, operatori economici e associazioni concorrono infatti a individuare criticità puntuali (aree degradate, carenze di servizi, situazioni di rischio percepito) che le sole analisi desk difficilmente intercettano.

Il percorso partecipativo prevede, oltre ai canali tradizionali di pubblicizzazione: una pagina dedicata al PUG nel sito istituzionale del Comune; una casella di posta dedicata per l'inoltro di contributi e osservazioni; un calendario di incontri pubblici articolato per gruppi di interesse — con i tecnici (ordini e liberi professionisti), con gli imprenditori e le associazioni di categoria, e un incontro aperto alla comunità rivolto alle frazioni e ai quartieri (Montecalvo capoluogo, Borgo Massano, Ca' Gallo, San Giorgio).

Un primo incontro pubblico si è tenuto in data 21 luglio 2026 nell'ambito della fase preparatoria del Documento Programmatico. Gli esiti quantitativi e qualitativi dei contributi pervenuti attraverso i diversi canali — classificati per categorie omogenee quali sicurezza e accessibilità, richieste di servizi e riqualificazione, proposte progettuali, richieste di variante urbanistica — saranno sintetizzati e integrati nel presente documento e nel Documento Programmatico a seguito del completamento del calendario degli incontri, e costituiranno un riferimento diretto per l'individuazione degli ambiti di influenza del Piano e per la caratterizzazione del contesto socio-economico (cap. 4).

2. AMBITO DI LAVORO

2.1 TIPOLOGIA DI PIANO (AMBITO, EFFICACIA, VALIDITÀ, ASPETTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO REGOLATI)

Con la Legge Regionale 30 novembre 2023, n. 19 "Norme della pianificazione per il governo del territorio", la Regione Marche ha sostituito e abrogato la previgente L.R. 34/1992, ridefinendo principi, strumenti e procedure della pianificazione a tutti i livelli istituzionali, in coerenza con i più recenti orientamenti disciplinari in materia di sviluppo sostenibile, riduzione dei rischi, resilienza territoriale, contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana.

La legge introduce, alla scala comunale, il Piano Urbanistico Generale (PUG) quale nuova forma del piano comunale, a validità non più decennale ma a tempo indeterminato, e articolato in due componenti obbligatorie, tra loro complementari ma disciplinarmente distinte:

- la componente strutturale (strategico-previsiva), che esprime finalità, obiettivi ed esiti attesi del governo del territorio, senza conformare il suolo né assegnare diritti edificatori;
- la componente regolativa, che disciplina il sistema insediativo e infrastrutturale esistente, le aree agricole, le aree naturali da conservare e le parti di territorio non interessate da trasformazioni, con diritti edificatori attuati per intervento diretto.

La componente strutturale individua, in coerenza con il Quadro Conoscitivo (cap. 3.1): gli ambiti territoriali distinti per caratteri prevalenti (insediativo, agricolo, naturalistico); gli invarianti strutturali del territorio, ossia le risorse (paesaggistiche, ambientali, storico-culturali, idrogeologiche) sottratte a qualsiasi trasformazione incompatibile con la loro conservazione — nel caso di Montecalvo in Foglia comprendono in particolare il sistema calanchivo, le fasce fluviali del Foglia e dell'Apsa e i siti della Rete Natura 2000 (cfr. 4.2); il dimensionamento massimo sostenibile del Piano, determinato sulla base della capacità di carico del territorio e del fabbisogno insediativo effettivo, e non — come nella previgente disciplina — su base parametrica standardizzata; gli obiettivi quantitativi e qualitativi che la componente regolativa e la pianificazione operativa sono chiamate ad attuare, tra cui quelli enunciati al 3.2.1.

La componente regolativa, per contro, ha natura conformativa e si sostanzia in un apparato normativo e cartografico — la cartografia di sintesi, sovrapposizione di tutti i vincoli e le prescrizioni gravanti sul territorio comunale — che disciplina puntualmente: il tessuto urbano consolidato dei tre centri (Montecalvo capoluogo, Borgo Massano, Ca' Gallo) e degli insediamenti minori, con individuazione delle categorie di intervento edilizio diretto ammesse; le aree per attrezzature e servizi di interesse pubblico esistenti e di progetto (cfr. dotazioni al 4.1); il territorio rurale e le relative attività agricole, forestali e agrituristiche; le aree naturali e gli ambiti di tutela ambientale e paesaggistica, comprensivi del futuro Parco dei Calanchi (3.2.1, Tema B); la rete infrastrutturale esistente (viaria, tecnologica, ciclopeditone).

A queste si affianca, in via eventuale e per gli interventi di maggiore complessità, la pianificazione con funzione operativa — Accordi Operativi (AO) e Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) convenzionati — riferita agli interventi di trasformazione e rigenerazione urbana complessa che richiedono una progettazione unitaria e una negoziazione tra Amministrazione e soggetti attuatori (pubblici o privati) circa opere di urbanizzazione, dotazioni pubbliche aggiuntive e, ove pertinente, misure di compensazione ambientale. Per il PUG di Montecalvo in Foglia si prevede il ricorso ad Accordi Operativi in particolare per i tre interventi-cardine di riuso del patrimonio dismesso individuati nel Tema B (3.2.1) e per l'eventuale attuazione del hub logistico di Borgo Massano (Tema A), la cui complessità realizzativa e il cui impatto sul contesto ne rendono opportuna una definizione progettuale e convenzionale puntuale, esterna alla disciplina regolativa generale.

Un regime transitorio (art. 33 L.R. 19/2023) disciplina il passaggio dal vecchio al nuovo modello, comprese le varianti allo strumento vigente attuabili entro 48 mesi, termine entro il quale i Comuni sono chiamati a dotarsi del PUG. Il Comune di Montecalvo in Foglia ha avviato il percorso di

formazione del proprio PUG nel dicembre 2025, il quale sostituirà integralmente il previgente Piano Regolatore Generale (PRG), regolando l'intero territorio comunale sia negli aspetti strutturali sia in quelli regolativi e operativi.

2.2 COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO PIANIFICATORIO VIGENTE

Il PUG di Montecalvo in Foglia si colloca all'interno di un sistema di pianificazione articolato su tre livelli istituzionali definito dall'art. 3 della L.R. 19/2023: a scala regionale il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e il Piano Territoriale Regionale (PTR); a scala provinciale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); a scala comunale il PUG, i PUE e gli AO. Il principio ordinatore di tale sistema è quello della copianificazione: le scelte strategiche del PUG non sono definite unilateralmente dal Comune ma condivise, sin dalla fase di Documento Programmatico, con Regione e Provincia attraverso la Conferenza di CeVI, allo scopo di ridurre il rischio di successive impugnazioni o richieste di adeguamento in sede di controllo di compatibilità.

Alla data di redazione del presente documento risultano ancora vigenti, a livello regionale, il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), approvato con D.A. n. 197/1989, e il Piano di Inquadramento Territoriale (PIT), approvato con D.A.C.R. n. 295/2000: il percorso di revisione del Piano paesaggistico regionale è stato avviato e ha concluso la fase preliminare, ma il nuovo PPR e il nuovo PTR non sono ancora vigenti. Il PUG dovrà pertanto essere elaborato assumendo come cogenti le disposizioni del PPAR vigente, anche laddove queste appaiano superate rispetto ai più recenti indirizzi in materia di paesaggio, dando conto nella componente strutturale delle scelte progettuali che si pongono in continuità con gli indirizzi emersi dalla fase preliminare del nuovo PPR, ove pubblicamente disponibili (il PPR risulta in fase di elaborazione). A livello provinciale, il riferimento resta il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20 luglio 2000.

Ne consegue che il PUG dovrà essere successivamente adeguato al recepimento dei nuovi strumenti regionali e provinciali, mentre il metodo della copianificazione con gli Enti sovraordinati, attivato sin da questa fase attraverso la Conferenza di CeVI, potrà assicurare fin da subito la massima integrazione con gli studi in corso. Il quadro completo dei piani e programmi sovraordinati e di settore con cui il PUG può interagire, e la relativa descrizione, sono riportati al capitolo 4.1.

Si segnala infine che il Comune di Montecalvo in Foglia fa parte dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro: il coordinamento e la sinergia con i Comuni contermini — anche di diversa provincia e regione, data la posizione di confine del territorio (Comune di Mondaino, provincia di Rimini, Regione Emilia-Romagna) — costituiscono un obiettivo trasversale del Piano, ripreso anche nella caratterizzazione dell'ambito di influenza ambientale (cap. 4.2). In particolare, l'appartenenza all'Unione Montana rileva ai fini della gestione associata di funzioni tecniche (in primis la gestione della Rete Natura 2000, cfr. 4.2 e Appendice 1) e potrà costituire, in fase di componente operativa, la sede per l'eventuale coordinamento di politiche intercomunali in materia di mobilità e di localizzazione di servizi sovracomunali.

2.3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO E PROCEDURA DI VAS

Il presente Rapporto Preliminare è redatto, sin dai momenti preliminari dell'elaborazione del PUG, come parte integrante del Documento Programmatico di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 19/2023, a garanzia dell'integrazione — sin dall'avvio del procedimento — tra il percorso di formazione del Piano e quello di valutazione ambientale. Tale integrazione non è soltanto procedurale ma sostanziale: gli esiti della consultazione preliminare (in particolare le indicazioni dei SCA sul livello di dettaglio delle informazioni necessarie, cap. 7) condizioneranno direttamente l'elaborazione del Quadro Conoscitivo definitivo e la definizione delle azioni di piano nella componente strutturale, secondo un processo iterativo e non lineare tra progettazione urbanistica e valutazione ambientale.

Il Documento Programmatico è approvato con delibera del Consiglio Comunale e reso pubblico, con le modalità e per il periodo — comunque non inferiore a trenta giorni — indicati nel documento medesimo, anche ai fini dei lavori della prima Conferenza di CeVI, convocata per la presentazione e la valutazione del Documento Programmatico stesso e per lo svolgimento contestuale della fase di consultazione preliminare ai fini della VAS.

Il seguente schema riassume la sequenza procedurale prevista, evidenziando i punti di raccordo tra i due procedimenti; le date indicative, ove non ancora determinate, sono segnalate come da definire in sede di prima Conferenza di CeVI:

- approvazione del Documento Programmatico (Quadro Conoscitivo + Rapporto Preliminare VAS) da parte del Consiglio Comunale;
- pubblicazione del Documento Programmatico per un periodo non inferiore a 30 giorni e contestuale trasmissione del Rapporto Preliminare ai SCA;
- prima Conferenza di CeVI, di presentazione del Documento Programmatico e avvio della consultazione preliminare VAS (30-45 giorni per l'acquisizione dei contributi dei SCA, ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.Lgs. 152/2006);
- elaborazione del PUG (componente strutturale e regolativa) e contestuale redazione del Rapporto Ambientale, tenendo conto degli esiti della consultazione preliminare;
- adozione del PUG e del Rapporto Ambientale, pubblicazione e consultazione pubblica per almeno 60 giorni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006; acquisizione di pareri e osservazioni;
- valutazione del Rapporto Ambientale ed espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006;
- approvazione definitiva del PUG da parte del Consiglio Comunale, recepimento del parere motivato e pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi (art. 17 D.Lgs. 152/2006) e delle misure di monitoraggio (7.4).

Un calendario di dettaglio delle fasi di VAS integrato nel cronoprogramma di formazione del PUG, comprensivo delle date effettive relative ai passaggi già indicati, sarà proposto in sede di prima Conferenza di CeVI, a seguito del confronto con l'Autorità competente e i SCA sui contenuti del presente documento, e formalizzato in un apposito allegato al verbale della Conferenza stessa.

3. QUADRO CONOSCITIVO E OBIETTIVI DEL PIANO

3.1 DESCRIZIONE DI SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Il Quadro Conoscitivo (QC), redatto ai sensi dell'art. 7 della L.R. 19/2023 e delle relative indicazioni tecniche regionali sui contenuti minimi, gli elaborati e le regole tecniche di elaborazione, costituisce la base informativa unitaria su cui si fonda la formazione del PUG e, per quanto di interesse della VAS, il presente Rapporto Preliminare. L'Elenco Elaborati del QC del Comune di Montecalvo in Foglia, predisposto dal Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Area Tecnica comunale, articola il Quadro Conoscitivo in due sistemi tematici principali: il Sistema Insediativo-Infrastrutturale (Sistema A) e il Sistema Agricolo-Ambientale (Sistema B). Di seguito si descrive la struttura del QC, elaborato per elaborato, indicandone il contenuto atteso e la rilevanza ai fini della presente VAS; lo stato di avanzamento di ciascun elaborato, non ancora consolidato alla data di redazione del presente Rapporto Preliminare.

Sistema A — Sistema Insediativo-Infrastrutturale

Il Sistema A raccoglie le analisi relative alla struttura socio-economica, insediativa, infrastrutturale e alla sicurezza del territorio, organizzate in cinque sotto-sistemi, ciascuno composto da una relazione di sintesi e da un numero variabile di elaborati cartografici tematici.

Sotto-sistema	Elaborati	Contenuto atteso e rilevanza per la VAS
A_1 — Sistema economico e sociale	1. Relazione; 2. Carta dell'andamento della popolazione; 3. Carta della densità abitativa; 4. Carta del sistema economico	Analisi demografica e socio-economica del Comune (4.2, Sistema economico-sociale): struttura per età, dinamiche migratorie, distribuzione della popolazione tra i tre centri, imprese e addetti per settore. Costituisce il riferimento primario per la stima del fabbisogno insediativo e di servizi (dimensionamento della componente strutturale, 2.1) e per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale (cfr. 5.3, scelta strategica D SRSvS).
A_2 — Sistema territoriale	1. Relazione; 2. Carta dell'evoluzione storica; 3. Carta uso del suolo; 4. Carta delle dinamiche dell'uso del suolo; 5. Carta del suolo consumato; 6. Carta della permeabilità urbana; 7. Carta degli impianti e delle reti tecnologiche; 8. Carta delle aree ed immobili degradati	Analisi dell'evoluzione storica dell'insediamento, dell'uso del suolo attuale e delle sue dinamiche, del consumo di suolo (dato quantitativo essenziale per la coerenza con l'art. 6 L.R. 19/2023 e con l'obiettivo B.2 della SRSvS, cfr. 5.3), della permeabilità dei suoli urbani (rilevante per l'invarianza idraulica, Tema D), delle reti tecnologiche a rete e delle aree degradate — queste ultime di diretto interesse per l'individuazione degli ambiti di rigenerazione del Tema B (3.2.1).
A_3 — Sistema mobilità urbana e territoriale	1. Relazione; 2. Carta delle infrastrutture della mobilità; 3. Carta del trasporto pubblico; 4. Carta strumenti di pianificazione di mobilità	Ricognizione della rete viaria, ciclabile e del trasporto pubblico locale esistente, e degli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti (Piano Urbano del Traffico, ove presente, cfr. 4.1). Costituisce base conoscitiva diretta per la valutazione di fattibilità degli interventi del Tema A (Bretella Borgo Massano, hub logistico, Ciclovia del Foglia, 3.2.1) e per l'analisi delle alternative di localizzazione e tracciato (6.3).
A_4 — Sistema pianificazione urbanistica comunale	1. Relazione; 2. Carta dotazioni urbanistiche e territoriali; 3. Carta aree espansione o accordi di programma; 4. Carta aree interessate da riqualificazione; 5. Carta aree con vincoli preordinati esproprio	Ricognizione dello stato di attuazione del PRG vigente (4.1): dotazioni di standard realizzate, aree di espansione non attuate, aree già interessate da accordi di programma, aree di riqualificazione e vincoli preordinati all'esproprio in scadenza o da rinnovare. Elaborato essenziale per il dimensionamento della componente strutturale e per la verifica del principio di priorità del riuso rispetto al nuovo consumo di suolo.
A_5 — Sistema salute e sicurezza del territorio	1. Relazione; 2. Carta dei rischi di origine naturale; 3. Carta dei rischi di origine antropica; 4. Carta della tutela della salute	Sintesi dei rischi naturali (idrogeologico, sismico, cfr. 4.2) e antropici (industriale, elettromagnetico, da traffico) gravanti sul territorio, e delle condizioni di tutela della salute pubblica (qualità dell'aria, rumore, elettromagnetismo). Costituisce riferimento diretto per l'obiettivo di sostenibilità A.1 della SRSvS (5.3) e per la caratterizzazione degli aspetti ambientali pertinenti di cui al 6.1.

Sistema B — Sistema Agricolo-Ambientale

Il Sistema B raccoglie le analisi relative alla vincolistica sovraordinata, al territorio rurale non urbanizzato e al sistema naturale e ambientale, organizzate in tre sotto-sistemi.

Sotto-sistema	Elaborati	Contenuto atteso e rilevanza per la VAS
B_1 — Sistema vincolistica e pianificazione	1. Relazione; 2. Carta dei vincoli paesaggistici; 3. Siti protetti; 4. Tutele storico culturali e archeologiche; 5. Zone sottoposte a regolamentazione comunicare dati [SEGNAPOSTO: verificare denominazione esatta dell'elaborato con l'Ufficio]; 6. Carta delle tutele dei piani sovraordinati	Ricognizione sistematica di tutti i vincoli sovraordinati gravanti sul territorio comunale: paesaggistici (PPAR, art. 142 D.Lgs. 42/2004), siti Rete Natura 2000 (4.2), tutele storico-culturali e archeologiche (a cura del dott. archeologo Enrico Sartini), tutele derivanti dai piani sovraordinati (PTCP, PAI, PTA, 4.1). Costituisce la base per la Carta Unica del PUG (2.1) e per l'individuazione degli invarianti strutturali della componente strutturale.
B_2 — Sistema del territorio non urbanizzato	1. Relazione; 2. Carta del suolo/ pedologica; 3. Carta degli altri vincoli; 4. Carta della viabilità rurale minore; 5. Censimento dei fabbricati rurali; 6. Carta delle attività agricole	Caratterizzazione pedologica e agronomica del territorio rurale, censimento del patrimonio edilizio rurale (di interesse per l'individuazione di fabbricati recuperabili, in coerenza con il principio di riuso) e delle attività agricole in atto, a supporto della disciplina del territorio rurale nella componente regolativa (2.1) e degli obiettivi di presidio agricolo (4.1, approfondimento Agricoltura).
B_3 — Sistema naturale e ambientale	1. Relazione; 2. Carta geologica e sezioni litologiche; 3. Carta geomorfologica; 4. Carta litologica- tecnica; 5. Schema idrogeologico; 6. Carta clivometrica; 7. Ubicazione indagini geognostiche; 8. Zone a maggior pericolosità sismica locale; 9. Sintesi del dissesto e delle pericolosità; 10. Carta della vegetazione e degli habitat; 11. Carta della frammentazione del territorio; 12. Carta della REM o REL; 13. Carta delle tutele delle acque; 14. Carta della costa; 15. Carta delle infrastrutture verdi e blu; 16. Carta dei servizi ecosistemici	Il sotto-sistema più esteso e di maggior rilievo per la VAS: raccoglie l'intera caratterizzazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica (4.2, sistema fisico — elaborati B_3.2-B_3.9, a cura della dott. geologo Claudia Tomassoli), la caratterizzazione vegetazionale e degli habitat (4.2, sistema biologico — elaborato B_3.10), gli indici di frammentazione ecologica e la cartografia REM/REL (elaborati B_3.11-B_3.12, direttamente utilizzabili per la valutazione degli effetti del PUG sulla connettività ecologica, 6.2), le tutele delle acque (elaborato B_3.13, in raccordo col PTA, 4.1) e — elemento di particolare interesse metodologico — la Carta dei servizi ecosistemici (elaborato B_3.16), che potrà costituire base per la valutazione quantitativa delle funzioni ecosistemiche (regolazione idrica, sequestro di carbonio, impollinazione) offerte dal sistema calanchivo e dalla rete ecologica comunale nel Rapporto Ambientale. L'elaborato B_3.14 “Carta della costa” non è pertinente al territorio di Montecalvo in Foglia, privo di affaccio costiero, e potrà essere omesso o sostituito con nota esplicativa nel QC definitivo.

3.2 DESCRIZIONE DI SINTESI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Il Documento Programmatico costituisce, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 19/2023, il primo atto del procedimento di formazione del PUG: esso individua le finalità, gli obiettivi generali, gli esiti attesi e i criteri di impostazione del Piano e comprende il Quadro Conoscitivo e il presente Rapporto Preliminare VAS. Si tratta quindi di un documento di indirizzo che delinea il quadro di riferimento all'interno del quale si svilupperà l'elaborazione del PUG, rappresentando al contempo il primo momento del processo partecipativo — dovendo essere reso pubblico — e il punto di partenza del percorso di copianificazione e valutazione interistituzionale che, attraverso la Conferenza di CeVI, permetterà sin dall'avvio di condividere finalità e obiettivi del Piano, l'adequatezza del Quadro Conoscitivo e le modalità di valutazione della sua sostenibilità ambientale.

Il Documento Programmatico del PUG di Montecalvo in Foglia, coordinato dal gruppo di lavoro MB27, è articolato in tre parti principali: introduzione e quadro di riferimento normativo (il nuovo quadro introdotto dalla L.R. 19/2023, i suoi quattro pilastri, l'articolazione del PUG in componente strutturale e regolativa, il quadro di pianificazione sovraordinata vigente — cfr. cap. 2); dal PRG al PUG, con la descrizione dell'assetto policentrico del Comune, delle linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e delle dotazioni e standard urbanistici esistenti (cfr. cap. 4.1 e 4.2); finalità, obiettivi generali e temi del nuovo Piano, parte propositiva del documento nella quale sono enunciate le finalità generali del PUG e i quattro temi strategici del progetto di Piano, di seguito sintetizzati e resi, per quanto possibile in questa fase, concreti e verificabili.

3.2.1 Obiettivi e finalità preliminari del piano

Il Piano assume come finalità generali quelle poste dalla L.R. 19/2023 (cfr. cap. 2.1), declinandole rispetto alle caratteristiche e alle esigenze del territorio di Montecalvo in Foglia:

- stimolare lo sviluppo economico locale, individuando le aree e le condizioni per le attività produttive, artigianali, commerciali e agricole;
- potenziare l'attrattività turistica, valorizzando il patrimonio paesaggistico, storico e culturale (valle del Foglia, calanchi, borghi, itinerari) e le forme di turismo lento;
- migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi pubblici, riequilibrandone la dotazione tra i diversi centri e rispondendo alle reali esigenze della popolazione;
- garantire la sicurezza del territorio, con riguardo agli aspetti idro-geomorfologico, idraulico e sismico, paesaggistico e ambientale, in raccordo con la pianificazione di protezione civile;
- favorire la transizione energetica e la sostenibilità ambientale, attraverso le fonti rinnovabili, le comunità energetiche rinnovabili (CER), la mobilità dolce e le reti verde e blu;
- favorire l'inclusione sociale e la coesione tra i centri, attraverso la rigenerazione dello spazio pubblico, l'accessibilità e il riuso del patrimonio esistente.

Per rendere immediatamente leggibile il nesso tra queste finalità e le azioni concrete del Piano, il Documento Programmatico le raccoglie in due macro-visioni strategiche — Montecalvo Attrattiva e Montecalvo Sostenibile — a ciascuna delle quali fanno capo due temi, per un totale di quattro temi strategici (A-D). Le due macro-visioni non sono alternative ma complementari e concepite in stretta relazione reciproca: un territorio diventa stabilmente attrattivo solo se la sua crescita non compromette le risorse ambientali e la sicurezza che la rendono vivibile nel tempo, e un territorio sostenibile trova nella propria capacità di attrarre residenti, imprese e visitatori la condizione economica per potersi permettere la transizione ecologica. Ciascun tema, inoltre, resta uno strumento per l'attuazione dei quattro pilastri della L.R. 19/2023 (contenimento del consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale, riuso del costruito, compensazione ambientale). Per ciascun tema, ove possibile, si indicano di seguito non solo le azioni ma anche i criteri tecnici e i target quantitativi di riferimento, segnalando con un segnaposto i valori ancora da definire in sede di componente strutturale.

MONTECALVO ATTRATTIVA

La prima macro-visione raccoglie le azioni che rendono Montecalvo in Foglia un territorio capace di attrarre e trattenere residenti, imprese, visitatori e nuove attività: un territorio policentrico e collinare può competere solo se è fisicamente e digitalmente connesso, e se offre servizi, spazi pubblici e occasioni economiche paragonabili a quelle di un centro unico. Montecalvo Attrattiva si articola nei temi A (Mobilità e Accessibilità) e B (Servizi, commercio e spazi per la comunità).

A. Mobilità e Accessibilità

Il tema affronta l'accessibilità di un territorio policentrico e collinare, puntando sulla mobilità — fisica e digitale — come infrastruttura di connessione tra i centri e sul potenziamento dei servizi logistici e commerciali di prossimità.

Mobilità: realizzazione di un hub logistico comunale (“Parco Logistico”) a Borgo Massano, la cui localizzazione dovrà essere verificata rispetto alla disponibilità di aree già urbanizzate o compromesse, in coerenza con il principio di limitazione del consumo di suolo (Tema D); potenziamento dell'hub logistico attraverso l'uso di droni per la logistica di ultimo miglio nelle frazioni e nel territorio rurale, soluzione tecnologica coerente con la dispersione insediativa del territorio comunale; potenziamento del commercio locale attraverso lo sviluppo dei mercati settimanali nei tre centri, in raccordo con il Piano di settore per il commercio su aree pubbliche, ove esistente (4.1); individuazione di un'area idonea per il servizio di elisoccorso in zona sportiva San Giorgio, da dimensionare secondo gli standard tecnici ENAC/118 per piazzole di atterraggio in emergenza; verifica di fattibilità della “Bretella Borgo Massano” per il miglioramento delle connessioni della vallata del Foglia, da sviluppare attraverso uno studio di fattibilità che confronti almeno due alternative di tracciato (6.3) e ne valuti la compatibilità con il sito Rete Natura 2000 e con le aree a rischio idraulico (4.2); miglioramento del collegamento tra i nuclei residenziali e produttivi e potenziamento del trasporto pubblico locale, anche attraverso forme di trasporto a chiamata (“demand responsive transport”) più adeguate alla bassa densità insediativa delle frazioni rispetto al trasporto pubblico di linea tradizionale.

Accessibilità: copertura totale con banda ultralarga del territorio comunale, da conseguire tramite adesione ai piani nazionali/regionali di infrastrutturazione digitale (Piano Nazionale Banda Ultralarga o strumento equivalente vigente); completamento della Ciclovia del Foglia (da Pesaro a Borgo Massano) e delle sue diramazioni verso i centri e il territorio, in coerenza con la programmazione regionale in materia di cicloturismo (4.1); strutturazione di una rete sentieristica capillare a supporto del turismo lento e della fruizione del paesaggio calanchivo e fluviale.

B. Servizi, commercio e spazi per la comunità

Il tema concentra le azioni di rigenerazione e riuso del costruito e coincide in larga parte con la costruzione della città pubblica, rendendo operativo il principio della priorità al recupero rispetto all'espansione: è la condizione, complementare alla mobilità del Tema A, perché i tre centri offrano ai residenti servizi e occasioni di socialità paragonabili a quelle di un centro unico.

Servizi e commercio: rigenerazione dello spazio pubblico dei tre centri, da attuare tramite progetti unitari di riqualificazione delle piazze e degli spazi di relazione, con priorità per gli interventi di miglioramento dell'accessibilità universale (eliminazione delle barriere architettoniche); riuso del patrimonio dismesso attraverso tre interventi-cardine (museo d'arte a Montecalvo capoluogo; riuso dell'ex fabbrica di blue jeans a Ca' Gallo; riuso dell'ex fabbrica di fronte alla scuola elementare a Borgo Massano), da attuare tramite Accordo Operativo (2.1) previa verifica dello stato di conservazione e delle eventuali criticità strutturali e ambientali (bonifiche) dei fabbricati interessati; rigenerazione dei luoghi della produzione, delle aree artigianali e industriali, con ricalibratura delle previsioni insediative del PRG vigente non attuate (4.1, elaborato A_4.3) e introduzione di una disciplina di mixité funzionale che favorisca l'insediamento di funzioni complementari (servizi alle imprese, commercio di prossimità); costituzione del Parco dei Calanchi, in larga parte coincidente

con la ZSC IT5310012 (4.2), connesso alla rete dei sentieri e alla strategia della rete verde (Tema D), la cui perimetrazione definitiva e il cui regime normativo di tutela e fruizione dovranno essere concordati con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro e la Provincia di Pesaro e Urbino, enti gestori del sito Natura 2000 (Appendice 2).

Spazi per la comunità: potenziamento dei luoghi della ricreazione e dello sport, con verifica della dotazione esistente rispetto allo standard minimo di 9 mq/abitante per il verde attrezzato e le attrezzature sportive (4.1); valutazione di forme di housing sociale e di un asilo nido, in raccordo con le linee di mandato e con la rilevazione del fabbisogno abitativo e di servizi alla prima infanzia emergente dai dati demografici del Quadro Conoscitivo (elaborato A_1, 3.1).

La tabella seguente sintetizza, per i due temi della macro-visione Montecalvo Attrattiva, le azioni principali e il relativo contenuto atteso e rilevanza ai fini della VAS, secondo lo stesso schema già utilizzato per l'Elenco Elaborati del Quadro Conoscitivo (3.1).

Tema	Azioni principali	Contenuto atteso e rilevanza per la VAS
A. Mobilità e Accessibilità	Banda ultralarga; hub logistico (anche con droni); mercati settimanali; area elisoccorso; Bretella Borgo Massano; potenziamento TPL; Ciclovia del Foglia; rete sentieristica	La componente strutturale dovrà tradurre queste azioni in localizzazioni di massima e in un ordine di priorità attuativa, mentre la componente regolativa ne disciplinerà i parametri dimensionali puntuali (2.1). Ai fini della VAS il tema è tra i più delicati: gli interventi infrastrutturali (in particolare la Bretella Borgo Massano e l'hub logistico) interferiscono potenzialmente con il sito Rete Natura 2000 e con le aree a rischio idraulico R4 (4.2), da cui l'ambivalenza segnalata nella matrice preliminare (Appendice 3) e la necessità di un confronto tra alternative di tracciato/localizzazione in sede di Rapporto Ambientale (6.3). Le azioni di mobilità dolce (Ciclovia, sentieristica), al contrario, presentano un profilo di impatto atteso positivo, purché la loro realizzazione non comporti nuovi tracciati in ambiti sensibili (4.2).
B. Servizi, commercio e spazi per la comunità	Rigenerazione dello spazio pubblico; riuso del patrimonio dismesso (tre interventi-cardine); rigenerazione dei luoghi della produzione; costituzione del Parco dei Calanchi; potenziamento di ricreazione e sport; housing sociale e asilo nido	Il tema traduce il principio di priorità del riuso rispetto all'espansione (art. 6 L.R. 19/2023) in interventi concreti su immobili già individuati, da attuare prevalentemente tramite Accordo Operativo (2.1). Ai fini della VAS costituisce, insieme al Tema D, il principale fattore di effetto atteso positivo sul consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana (cfr. matrice preliminare, Appendice 3); richiede tuttavia una verifica puntuale di coerenza interna tra gli obiettivi di valorizzazione turistico-ricreativa del Parco dei Calanchi e gli obiettivi di conservazione della ZSC IT5310012 con cui esso in larga parte coincide (4.2 e 5.2), oggetto di specifico approfondimento in sede di Studio di Incidenza (Appendice 1, A.2).

MONTECALVO SOSTENIBILE

La seconda macro-visione raccoglie le azioni che garantiscono che la crescita di attrattività perseguita dalla prima macro-visione avvenga entro i limiti della capacità di carico del territorio: la transizione energetica, la tutela della risorsa idrica e della biodiversità, e la sicurezza rispetto ai rischi idrogeologico e sismico, quali condizioni imprescindibili per uno sviluppo duraturo e non semplicemente per una crescita nel breve periodo. Montecalvo Sostenibile si articola nei temi C (Energia) e D (Acqua, verde e sicurezza del territorio).

C. Energia

Il tema interpreta la transizione ecologica come opportunità per il territorio, con l'obiettivo di aumentare la produzione da fonti rinnovabili senza impegnare nuovo suolo, sfruttando prioritariamente le coperture esistenti e le aree già compromesse.

Azioni: promozione di impianti solari, mini-idroelettrici, geotermici e a biomassa, con localizzazioni nelle coperture dei fabbricati esistenti, nel riuso a fini energetici dell'ex discarica comunale e in possibili impianti mini-idroelettrici lungo il Foglia, questi ultimi da sottoporre a verifica di compatibilità con il regime idraulico del corso d'acqua e con gli obiettivi di continuità ecologica fluviale prescritti dal PTA (4.1); promozione della formazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) — con configurazioni riferite ai centri di Borgo Massano e Ca' Gallo — e di altre forme di collaborazione tra utenti, da disciplinare attraverso un apposito Regolamento comunale per le CER e forme di premialità edilizia per l'adesione (3.2.2); attivazione di una stazione di ricarica per ogni nucleo produttivo e per ogni centro abitato, in coerenza con gli obiettivi del PNIEC in materia di infrastrutturazione per la mobilità elettrica. Il dimensionamento complessivo dell'obiettivo di incremento della produzione rinnovabile dovrà essere definito, in sede di componente strutturale, come quota percentuale di autosufficienza energetica comunale da raggiungere entro un orizzonte temporale determinato.

D. Infrastruttura verde, infrastruttura blu e sicurezza del territorio

Il tema costituisce il cuore ambientale del Piano e il principale campo di applicazione della compensazione, assumendo la reinterpretazione del territorio come sistema ambientale — in coerenza con la Rete Ecologica delle Marche e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 — quale impostazione fondante del PUG.

Acqua (la rete blu): miglioramento della gestione delle acque superficiali e sotterranee, minimizzando l'impermeabilizzazione e favorendo l'infiltrazione, attraverso l'introduzione nella componente regolativa di un principio di invarianza idraulica per le nuove trasformazioni (portata di deflusso post-intervento non superiore a quella ante-intervento); rendere efficiente la difesa idraulica, con particolare attenzione al tratto a rischio R4 tra Borgo Massano/Ca' Gallo e Schieti, tramite interventi da concordare con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e con il Consorzio di Bonifica delle Marche (Appendice 2).

Verde (la rete verde): favorire la crescita della biodiversità, rafforzando i corridoi ecologici tra fondovalle e crinali e la vegetazione ripariale del Foglia, in coerenza con gli indici di frammentazione ecologica della REM relativi all'Unità Ecologico-Funzionale di appartenenza (4.1); incrementare la percentuale della produzione biologica nel settore agroalimentare, anche attraverso il rinvio a misure agroambientali del PSR regionale (4.1).

Sicurezza del territorio: efficientare la difesa del suolo, contrastare il dissesto idrogeologico e limitare il consumo di suolo, con particolare riguardo agli ambiti calanchivi, fissando nella componente strutturale un obiettivo quantitativo di azzeramento del consumo di suolo netto per le nuove previsioni insediative, salvo interventi di pubblica utilità non diversamente localizzabili, in coerenza con l'art. 6 della L.R. 19/2023 e con l'obiettivo B.2 della SRSvS (5.3).

Analogamente, la tabella seguente sintetizza le azioni principali e il contenuto atteso e la rilevanza per la VAS dei due temi della macro-visione Montecalvo Sostenibile.

Tema	Azioni principali	Contenuto atteso e rilevanza per la VAS
C. Energia	Impianti da fonte rinnovabile su coperture esistenti e sull'ex discarica; possibili impianti mini-idroelettrici sul Foglia; Comunità Energetiche Rinnovabili (CER); stazioni di ricarica	La componente regolativa dovrà tradurre l'obiettivo di autosufficienza energetica in un apparato di premialità edilizia e in un Regolamento comunale per le CER (3.2.2), mentre la componente strutturale fisserà il target percentuale di copertura energetica da fonti rinnovabili locali. Ai fini della VAS il tema presenta un profilo di impatto atteso prevalentemente positivo (cfr. matrice preliminare, Appendice 3), condizionato tuttavia alla verifica puntuale, per ciascun impianto, della compatibilità paesaggistica (in particolare per gli impianti su immobili storici oggetto di riuso, 5.2) e, per i soli impianti mini-idroelettrici, della compatibilità idromorfologica con il regime del fiume Foglia e con gli obiettivi di continuità ecologica fluviale del PTA (4.1).
D. Infrastruttura verde, infrastruttura blu e sicurezza del territorio	Invarianza idraulica delle trasformazioni; interventi di difesa idraulica nel tratto a rischio R4; rafforzamento dei corridoi ecologici e della vegetazione ripariale; incremento della produzione biologica; azzeramento tendenziale del consumo di suolo netto	Il tema costituisce il principale strumento di compensazione ambientale del Piano e il riferimento diretto per la maggior parte degli indicatori di sostenibilità individuati al 5.4 (consumo di suolo, stato dei corpi idrici, stato di conservazione degli habitat). Ai fini della VAS presenta un profilo di impatto atteso positivo su tutte le componenti ambientali pertinenti (6.1), risultando l'unico tema, insieme al Tema B, privo di effetti ambivalenti nella matrice preliminare (Appendice 3); la sua efficacia dipenderà tuttavia dalla concreta cogenza delle norme di attuazione (in particolare il coefficiente di invarianza idraulica, 3.2.1) e dal coordinamento operativo con gli enti competenti in materia di rischio idraulico e di Rete Natura 2000 (Appendice 2).

3.2.2 Dispositivi previsti per l'attuazione del piano

Per ciascun tema strategico il Documento Programmatico individua la componente di piano prevalentemente interessata (strutturale e/o regolativa, con eventuale rimando alla pianificazione operativa) e il legame con i quattro pilastri della L.R. 19/2023, secondo una matrice di correlazione riportata nel Documento Programmatico stesso, alla quale si rimanda per il dettaglio.

In sintesi, i dispositivi previsti comprendono: norme tecniche di attuazione differenziate per la componente strutturale (indirizzi e obiettivi non conformativi) e per la componente regolativa (disciplina puntuale delle trasformazioni dirette); Accordi Operativi per gli interventi di rigenerazione urbana complessa individuati nel Tema B (i tre interventi-cardine di riuso), da disciplinare attraverso apposito Regolamento comunale per gli Accordi Operativi che ne fissi i criteri di ammissibilità, le modalità di negoziazione delle dotazioni pubbliche aggiuntive e i parametri di premialità edilizia; strumenti incentivanti per l'attuazione degli obiettivi energetici del Tema C (premialità edilizie per l'installazione di impianti da fonte rinnovabile e per l'adesione a Comunità Energetiche Rinnovabili); un apparato di regole per la rete verde e blu (Tema D), da coordinare con le misure di conservazione della ZSC IT5310012 e con il PAI, comprensivo di una disciplina delle fasce di rispetto fluviale e delle misure di compensazione ambientale per le trasformazioni che comportino impermeabilizzazione di suolo; l'istituzione del Parco dei Calanchi quale ambito di tutela e fruizione regolamentata, con relativo regolamento di gestione da approvare congiuntamente agli enti gestori della ZSC (Appendice 2).

Le risorse finanziarie da impiegare per l'attuazione — tra fondi comunali, PR FESR Marche 2021/2027 e altre fonti di finanziamento settoriale (PNRR, ove ancora applicabile a interventi non conclusi, fondi PSR per la componente agricola, fondi PNIEC/PEAR per la componente energetica) — saranno precisate in sede di Documento Programmatico definitivo e di Rapporto Ambientale, unitamente a un cronoprogramma di massima di attuazione degli interventi prioritari.

4. CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

4.1 CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Di seguito si propone un quadro dei piani e programmi con cui il PUG di Montecalvo in Foglia, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali richiamati al capitolo 2, può interagire, organizzato per aree tematiche. L'individuazione di tale quadro, richiesta espressamente dal Documento di indirizzo regionale quale contenuto minimo del Rapporto Preliminare, non ha valore meramente ricognitivo: ciascuno degli strumenti elencati stabilisce obiettivi, vincoli o azioni che la componente strutturale del PUG (3.2) e, in prospettiva, il Rapporto Ambientale dovranno assumere come dati di ingresso o come parametri di verifica della coerenza esterna delle scelte di piano (cap. 5.1).

Sviluppo sostenibile

Strumento	Ente	Riferimento normativo
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	ONU	Sottoscritta il 25 settembre 2015
Ottavo programma di azione in materia di ambiente (8° PAA)	UE	Decisione (UE) 2022/591 del 6 aprile 2022
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 (SNSvS)	Italia	Delibera CITE n. 1 del 18 settembre 2023
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS Marche)	Marche	Delib. Ass. legisl. reg. n. 49 del 13/12/2021 (ex art. 34 D.Lgs. 152/2006)

Biodiversità

Strumento	Ente	Riferimento normativo
Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030	UE	COM(2020) 380 final
Regolamento sul ripristino della natura	UE	Regolamento (UE) 2024/1991 del 24/06/2024
Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030	Italia	Decreto Ministeriale n. 252/2023
Rete Ecologica delle Marche (REM)	Marche	L.R. n. 2/2013
Direttiva Habitat 92/43/CEE	UE	Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992
Direttiva Uccelli 2009/147/CE	UE	Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009
Misure di conservazione ZSC IT5310012 'Montecalvo in Foglia'	Marche	D.G.R. n. 691 del 04/07/2016 (BUR n. 82/2016)
Regolamento specie esotiche invasive	UE	Regolamento (UE) n. 1143/2014 del 22/10/2014
Adeguamento normativa nazionale specie esotiche invasive	Italia	D.Lgs. 230/2017

Cambiamenti climatici

Strumento	Ente	Riferimento normativo
Nuova strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici	UE	COM/2021/82 final
Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)	Italia	DM n. 434 del 21/12/2023
Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione dei gas serra	Italia	inviata alla CE il 10/02/2021
Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PRACC)	Marche	DAAL n. 84/2025

Agricoltura e forestazione

Strumento	Ente	Riferimento normativo
PAC 2023-2027 — Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura	UE	COM(2017) 713 final
Piano strategico della PAC 2023-2027 (vers. 11.12.2024)	Italia	Decisione della Commissione C(2024)8662
Complemento Regionale SR del Piano Strategico PAC 2023-2027	Marche	DGR n. 1830/2024
Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi	UE	Direttiva 2009/128/CE del 21/10/2009
Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso dei fitosanitari	Italia	D.l. 22 gennaio 2014
Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030	UE	COM(2021) 572 final
Strategia Forestale Nazionale	Italia	Decreto Ministeriale n. 23/2021
Piano Forestale Regionale (PFR)	Marche	D.A. n. 114/2009

Rischio idrogeologico e tutela della risorsa acqua

Strumento	Ente	Riferimento normativo
Direttiva 2007/60/CE su valutazione e gestione rischio alluvioni	UE	Direttiva 2007/60/CE del 23/10/2007
Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) — Appennino Centrale	Aut. bacino distr. App. Centrale	DPCM 1° dicembre 2022
Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI), bacini regionali Marche — agg. 2016	Aut. bacino distr. App. Centrale	DPCM 14 marzo 2022
Classificazione sismica del territorio nazionale (Comune in zona sismica 2)	Italia/Marche	OPCM 3274/2003 e s.m.i.; DGR Marche n. 1046/2018
Direttiva Acque 2000/60/CE	UE	Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000
Piano di gestione delle acque (PGA) — Appennino Centrale	Aut. bacino distr. App. Centrale	DPCM 7 giugno 2023
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Marche	DACR n. 145/2010

Qualità dell'aria, attività estrattive, rifiuti, energia

Strumento	Ente	Riferimento normativo
Direttiva 2024/2881 sulla qualità dell'aria ambiente	UE	Direttiva 2024/2881 del 23/10/2024
Piano di risanamento e mantenimento qualità dell'aria (PRMQA)	Marche	DACR n. 143/2010
Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)	Marche	DACR n. 66/2002
Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti	Italia	DM n. 257/2022
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	Marche	DACR n. 128/2015
Regolamento (UE) 2018/1999 governance energia e clima	UE	Regolamento (UE) 2018/1999 dell'11/12/2018
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)	Italia	trasmesso alla CE il 01/07/2024
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020)	Marche	DAAL n. 42/2016

Turismo, mobilità, programmazione FESR, pianificazione territoriale

Strumento	Ente	Riferimento normativo
Strategia dell'UE per il turismo sostenibile	UE	Risoluzione PE (2020/2038(INI))
Piano Strategico del Turismo 2023-2027	Italia	Approvato CdM 17/07/2023
Piano triennale del Turismo 2021-2023	Marche	DA n. 13/2021
Piano regionale delle infrastrutture Marche 2032	Marche	DGR n. 1536/2023
Programma regionale FESR Marche 2021/2027	Marche	DAAL n. 48/2023
Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)	Italia/Marche	Accordo di Partenariato 2021-2027
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	Marche	D.A. n. 197/1989
Piano di Inquadramento Territoriale (PIT) Marche	Marche	DACR n. 295/2000
PTC Provincia di Pesaro e Urbino	Prov. PU	Del. C.P. n. 109 del 20/07/2000

Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici.

La SRSvS Marche attua a livello regionale l'Agenda 2030 dell'ONU e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolandosi in scelte strategiche, obiettivi e azioni prioritarie che costituiscono il riferimento principale per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG (cfr. cap. 5.3). Il Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PRACC) individua per il territorio marchigiano scenari di criticità al 2050 relativi a temperature, precipitazioni e rischio siccità, di cui si dovrà tenere conto nella caratterizzazione del sistema fisico comunale (4.2). In particolare, per le aree interne della provincia di Pesaro e Urbino il PRACC segnala un incremento atteso delle ondate di calore estive e una riduzione delle precipitazioni nel semestre primaverile-estivo, con possibili ripercussioni sulla disponibilità idrica per l'agricoltura e sulla stabilità dei versanti calanchivi.

Biodiversità e Rete Ecologica.

La Rete Ecologica delle Marche (REM), istituita con L.R. 2/2013, individua le connessioni ecologiche di livello regionale; il territorio di Montecalvo in Foglia, per la presenza del sito Rete Natura 2000 ZSC IT5310012 e della relativa ZPS, costituisce un nodo di rilievo della rete ecologica provinciale (cfr. 4.2 e Appendice 1, A.2). La cartografia della REM (Allegato 2 UEF) colloca il territorio comunale nell'Unità Ecologico-Funzionale del bacino del Foglia, per la quale sono identificati specifici indici di frammentazione e di valore ecologico (IFI, UFI, IFm) che costituiranno riferimento quantitativo per la valutazione degli effetti del PUG sulla connettività ecologica in sede di Rapporto Ambientale.

Rischio idrogeologico.

Il territorio comunale è interessato dal reticolo idrografico del fiume Foglia e dei suoi affluenti (in particolare il torrente Apsa), lungo il quale il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) individua, secondo quanto riportato dal Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Pesaro e Urbino, un'area a rischio molto elevato (R4) nel tratto compreso tra le località di Borgo Ca' Gallo e Schieti, ove risultano esposte alcune abitazioni isolate, infrastrutture, un depuratore e alcune attività produttive, con un numero di persone potenzialmente coinvolte stimato in circa 30 unità. Tale condizione di rischio, già segnalata nel Documento Programmatico, costituisce elemento di primaria rilevanza per la componente regolativa del Piano e per le relative politiche di adattamento e mitigazione. Il PUG dovrà recepire puntualmente, il perimetro delle aree a pericolosità P1-P4 e rischio R1-R4 individuate dal PAI, verificando la compatibilità di ogni previsione insediativa con tale perimetrazione ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano stesso.

Tutela e gestione della risorsa acqua.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale disciplina gli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei; il fiume Foglia, principale corpo idrico di riferimento per il territorio comunale, è inoltre oggetto di interventi di gestione idraulica da parte del Consorzio di Bonifica delle Marche, che ne governa gli invasi di monte (diga di Mercatale) a fini di laminazione delle piene, con effetti diretti sulla sicurezza idraulica dei centri abitati della bassa e media valle. Il PTA classifica i corpi idrici superficiali secondo lo stato ecologico e chimico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Agricoltura e paesaggio agrario.

Il Piano di Sviluppo Rurale regionale (Complemento Regionale PAC 2023-2027) sostiene, tra l'altro, le produzioni tipiche e la multifunzionalità agricola nelle aree interne, in coerenza con la vocazione enogastronomica del territorio comunale (4.2) e con gli obiettivi di presidio del territorio rurale assunti dal PUG; le relative misure (agroambientali, per l'agricoltura biologica, per il ricambio generazionale) potranno costituire riferimento per l'individuazione di premialità o incentivi nella componente regolativa dedicata al territorio rurale (Sistema B, 3.1).

Turismo e mobilità. La programmazione regionale in materia di turismo (Piano triennale del Turismo) e di infrastrutture (Piano regionale delle infrastrutture Marche 2032) individua le direttrici di sviluppo della mobilità dolce e della cicloturistica lungo le principali aste fluviali regionali, tra cui la valle del Foglia: il completamento della Ciclovia del Foglia, obiettivo del Tema A (3.2.1), si colloca quindi in piena coerenza con tale programmazione sovraordinata, potendo costituire oggetto di specifiche linee di finanziamento regionale o comunitario da verificare in sede di redazione del Rapporto Ambientale.

Pianificazione territoriale e paesaggistica regionale

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), approvato con D.A. n. 197/1989, resta ad oggi lo strumento di riferimento per la tutela paesaggistica del territorio regionale, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (PPR) adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Il territorio di Montecalvo in Foglia è interessato dalle categorie di tutela del PPAR relative in particolare ai crinali, ai corsi d'acqua e alle relative fasce di rispetto (fiume Foglia e torrente Apsa), ai boschi e alle aree floristiche, oltre che dalle disposizioni relative alle zone agricole di particolare interesse paesaggistico proprie del sistema collinare e calanchivo. La componente regolativa del PUG dovrà pertanto recepire puntualmente, per ciascuna delle categorie di tutela paesaggistica del PPAR gravanti sul territorio comunale, le relative Norme Tecniche di Attuazione (artt. 24-31 delle NTA del PPAR), da riportare nella Carta dei vincoli paesaggistici del Quadro Conoscitivo (elaborato B_1.2, 3.1). Il Piano di Inquadramento Territoriale (PIT), approvato con DACR n. 295/2000, costituisce il riferimento di livello strutturale sovraordinato, in attesa del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) previsto dalla L.R. 19/2023.

Pianificazione territoriale di coordinamento provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino (PTCP), approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20 luglio 2000, detta obiettivi e indirizzi di assetto e sviluppo del territorio provinciale, con particolare riferimento al sistema idrografico del Foglia, alla rete infrastrutturale di collegamento tra i centri della vallata e alle aree agricole e forestali di pregio. Il PTCP costituisce inoltre riferimento per la pianificazione di settore in materia di rischio idrogeologico e per l'individuazione delle aree di tutela ambientale di livello provinciale, tra cui i siti della Rete Natura 2000 di cui la Provincia è ente gestore. Ai fini della componente strutturale del PUG si dovrà in particolare verificare la coerenza tra gli ambiti di trasformazione individuati dal Piano e le eventuali fasce di tutela paesaggistico-ambientale di livello provinciale non ricomprese nel PPAR, nonché con le previsioni infrastrutturali di rango provinciale che interessano il territorio comunale.

Pianificazione e programmazione comunale

Il nuovo PUG subentrerà al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Montecalvo in Foglia. Ai fini della componente strutturale del PUG e della ricalibratura delle previsioni, è in corso la ricognizione dello stato di attuazione del PRG vigente — previsioni residenziali, produttive e a servizi attuate e non attuate; lotti liberi; comparti e piani attuativi conclusi, in corso o decaduti; dotazioni di standard realizzate rispetto a quelle previste — contenuta nel capitolo del Quadro Conoscitivo A_4 "Sistema pianificazione urbanistica comunale" (cfr. 3.1). Tale ricognizione è essenziale per la stima del suolo già impegnato ma non consumato e per orientare le scelte di Piano verso la priorità del riuso e della rigenerazione rispetto alla nuova espansione, in coerenza con l'art. 6 della L.R. 19/2023.

Con specifico riferimento alle dotazioni di aree pubbliche e di uso pubblico, il PRG vigente è stato dimensionato secondo gli standard urbanistici minimi di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 (18 mq/abitante complessivi, di cui 4,5 mq/ab per l'istruzione, 2 mq/ab per le attrezzature di interesse comune, 9 mq/ab per il verde attrezzato e lo sport, 2,5 mq/ab per i parcheggi pubblici). Applicando tale parametro alla popolazione residente attuale (2.795 abitanti, 4.2) si ottiene un fabbisogno minimo teorico complessivo di circa 50.310 mq, così ripartito: 12.577,5 mq per l'istruzione; 5.590 mq per le attrezzature di interesse comune; 25.155 mq per il verde pubblico attrezzato e le attrezzature sportive; 6.987,5 mq per i parcheggi pubblici. Si tratta di un valore puramente teorico, calcolato sulla base della sola popolazione residente e non ancora confrontato con le dotazioni effettivamente realizzate: la relativa verifica quantitativa, articolata per singolo centro abitato (Montecalvo capoluogo, Borgo Massano, Ca' Gallo), è demandata all'elaborato A_4.2 "Carta dotazioni urbanistiche e territoriali" del Quadro Conoscitivo. Si segnala peraltro che la componente strutturale del nuovo PUG, ai sensi della L.R. 19/2023, non è tenuta a riprodurre il medesimo parametro standardizzato, potendo motivatamente commisurare il dimensionamento delle dotazioni pubbliche al fabbisogno effettivo rilevato, anche sulla base degli esiti del percorso partecipativo "Montecalvo Futura" (1.3).

Tra gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale comunale con cui il PUG dovrà garantire coerenza si segnalano, allo stato attuale delle conoscenze: il Regolamento Edilizio Comunale (REC), da coordinare con le nuove disposizioni della L.R. 19/2023; il Piano di Protezione Civile Comunale, in raccordo con il quale dovranno essere definite le misure di sicurezza del territorio rispetto al rischio idrogeologico e sismico (è stato approvato con la Delibera di Consiglio n. 20 del 25/03/2026, mentre una precedente versione o pubblicazione sul sito istituzionale riporta la data del 30 maggio 2025);

4.2 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Vincoli paesaggistici e ambientali sovraordinati

Il territorio del Comune di Montecalvo in Foglia è interessato dalla presenza di un sito della Rete Natura 2000 che prende il nome dal Comune stesso, elemento di particolare rilievo per la formazione del PUG e per l'impostazione della VAS.

Sito	Tipo / superficie	Descrizione ed enti gestori
IT5310012 — “Montecalvo in Foglia”	ZSC — 3.181 ha (Comuni di Colbordolo/Vallefoglia, Montecalvo in Foglia, Urbino)	Zona Speciale di Conservazione (Direttiva Habitat 92/43/CEE), interamente compresa nella ZPS IT5310025. Area prevalentemente collinare con il fiume Foglia ed estesi calanchi di grande valore paesaggistico. Vegetazione eterogenea: formazioni forestali ripariali, arbusteti, vegetazione erbacea legata alle aree in erosione, alternate ad aree coltivate. Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 691/2016 (BUR n. 82/2016). Enti gestori: Unione Montana Alta Valle del Metauro e Provincia di Pesaro e Urbino.
IT5310025 — “Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia”	ZPS — ca. 10.162 ha (comprende i SIC/ZSC IT5310012 e IT5310014 “Valle Avellana”)	Zona di Protezione Speciale (Direttiva Uccelli 2009/147/CE) sui settori collinari della media valle del Foglia. Substrato prevalentemente marnoso; mosaico di aree coltivate e calanchi consolidati con boschi di carpino nero o querceti decidui. Area storicamente tra le più importanti nelle Marche per la nidificazione dell'albanella minore (Circus pygargus); ospita habitat prioritari quali le formazioni erbose secche seminaturali (cod. 6210*) e i percorsi substeppici di graminacee (cod. 6220*).

Fonte: Regione Marche — Rete Natura 2000, schede IT5310012 e IT5310025. [SEGNAPOSTO: quantificare, con l'ausilio del GIS del Quadro Conoscitivo (elaborato B_1.3), la superficie della ZSC e della ZPS effettivamente ricadente entro i confini amministrativi del Comune di Montecalvo in Foglia e la relativa percentuale sulla superficie comunale totale.]

Ai sensi della L.R. 6/2007, la gestione dei siti e la relativa procedura di Valutazione d'Incidenza (VInCA) competono all'Unione Montana Alta Valle del Metauro e alla Provincia di Pesaro e Urbino. La sostanziale coincidenza tra il perimetro della ZSC “Montecalvo in Foglia” e l'ambito calanchivo che il Documento Programmatico individua come sede del futuro “Parco dei Calanchi” (3.2.1, Tema B) rende necessaria una specifica attenzione, sin dalla fase di scoping, alla coerenza tra gli obiettivi di valorizzazione turistico-ricreativa del paesaggio calanchivo e gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito (cfr. Appendice 1, A.2, per le modalità di integrazione della VInCA nella procedura di VAS).

Ulteriori vincoli sovraordinati rilevanti per il territorio comunale comprendono: i vincoli paesaggistici ex art. 142 D.Lgs. 42/2004 relativi ai corsi d'acqua (fiume Foglia e affluenti) e alle relative fasce di

rispetto di 150 m, e ai boschi; le fasce di rispetto stradale e cimiteriale; il vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, diffusamente presente nelle porzioni collinari del territorio comunale; eventuali vincoli monumentali e archeologici puntuali ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, la cui ricognizione sistematica è demandata all'elaborato B_1.4 “Tutele storico culturali e archeologiche” del Quadro Conoscitivo (3.1).

Contesto ambientale di riferimento — sistema fisico

La descrizione che segue ha carattere preliminare e sarà oggetto di approfondimento ed integrazione, con dati puntuali e cartografia di dettaglio, nel Quadro Conoscitivo del PUG (in particolare nel Sistema B_3 “Sistema naturale e ambientale”, 3.1) e nel successivo Rapporto Ambientale.

Clima.

Il territorio di Montecalvo in Foglia, collocato nell'entroterra collinare a circa 30 km da Pesaro, risente in misura minore rispetto ai comuni costieri dell'azione mitigatrice del Mar Adriatico, presentando caratteri di transizione più marcati verso il clima sub-continentale tipico delle aree interne dell'Appennino umbro-marchigiano, con maggiore escursione termica stagionale e giornaliera rispetto alla fascia costiera. Il PRACC individua, per gli scenari al 2050, criticità Alta e Molto Alta per le temperature nelle aree interne della provincia di Pesaro e Urbino, e criticità Media-Alta per il rischio siccità: tali indicazioni dovranno essere puntualmente riportate al contesto comunale nel Quadro Conoscitivo, anche attraverso i dati della stazione regionale ASSAM più prossima, scaricabili dal Sistema Nazionale per l'Elaborazione e Diffusione di Dati Climatici (SCIA).

Geologia, geomorfologia e idrogeologia.

Il territorio comunale ricade nel settore collinare dell'Appennino umbro-marchigiano, all'interno del bacino di Montecalvo in Foglia-Isola del Piano, caratterizzato dalla prevalenza di litotipi marnosi e argilloso-marnosi (Formazione delle Argille Azzurre e affini) sui quali si sono sviluppati, per erosione selettiva, gli estesi calanchi che costituiscono l'elemento geomorfologico identitario del paesaggio locale. Il fondovalle del Foglia e dei suoi affluenti (in particolare il torrente Apsa) è caratterizzato da depositi alluvionali terrazzati, con falda freatica superficiale. Il Comune è classificato in zona sismica 2 (OPCM 3274/2003 e s.m.i.; DGR Marche n. 1046/2018), condizione che richiede particolare attenzione, nella componente regolativa del PUG, agli aspetti di microzonazione sismica e di riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente. Il quadro delle pericolosità idrauliche del PAI, come sintetizzato dal Piano Provinciale di Emergenza, individua l'area a rischio molto elevato (R4) già richiamata al 4.1 nel tratto Borgo Ca' Gallo-Schieti. La caratterizzazione litologica e geomeccanica di dettaglio, comprensiva delle sezioni litologiche e dell'ubicazione delle indagini geognostiche disponibili, è demandata agli elaborati B_3.2-B_3.9 del Quadro Conoscitivo (3.1).

Suolo e consumo di suolo.

L'analisi quantitativa del consumo di suolo sarà condotta nell'ambito del Quadro Conoscitivo secondo la metodologia ISPRA, facendo riferimento al layer “Carta Nazionale Consumo di Suolo” (aggiornato annualmente). Il dato, che per i Comuni della provincia di Pesaro e Urbino di dimensione e caratteristiche insediative analoghe a Montecalvo in Foglia si attesta storicamente su valori sensibilmente inferiori alla media provinciale e regionale, sarà utile in sede di VAS sia per l'analisi del trend storico sia per la verifica in fase di monitoraggio degli effetti di attuazione del PUG, in coerenza con il principio di limitazione diretta del consumo di suolo assunto come criterio di impostazione del Piano (3.2.1, Tema D).

Contesto ambientale di riferimento — sistema biologico

Uso del suolo, vegetazione e aree naturali. Il territorio comunale, esteso su circa 18,2 km² (1.825 ettari), è caratterizzato da una netta prevalenza delle matrici agricole (seminativi e colture arboree) alternate a formazioni forestali di limitata estensione, concentrate lungo le aste fluviali e sui versanti più acclivi, e dai caratteristici calanchi, elemento vegetazionale e geomorfologico dominante nel paesaggio collinare. La vegetazione spontanea è costituita da roverelle (Quercus pubescens), aceri campestri (Acer campestre), ontani (Alnus glutinosa) e da un sottobosco poco sviluppato, con

presenza diffusa di specie infestanti a scarso valore botanico quali la robinia (Robinia pseudoacacia). La ripartizione quantitativa dell'uso del suolo (superficie agricola utilizzata, superficie forestale, superficie urbanizzata, aree calanchive) sarà oggetto della Carta uso del suolo e della Carta delle dinamiche dell'uso del suolo del Quadro Conoscitivo (elaborati A_2.3 e A_2.4, 3.1).

Il territorio ospita il sito Rete Natura 2000 ZSC IT5310012 e ricade nella ZPS IT5310025 (cfr. sopra), che costituisce l'area storicamente più importante nelle Marche per la nidificazione dell'albanella minore (Circus pygargus) e ospita habitat di interesse comunitario prioritario. Per quanto riguarda la fauna, il territorio ospita specie legate agli habitat agricoli e forestali residuali quali l'istrice (Hystrix cristata), la volpe (Vulpes vulpes), rettili quali il ramarro occidentale (Lacerta bilineata) e il biacco (Hierophis viridiflavus), oltre a un'avifauna che comprende, tra le altre, l'averla piccola (Lanius collurio), la civetta (Athene noctua) e — quale specie di maggior pregio conservazionistico — l'albanella minore. Un censimento faunistico e vegetazionale di maggior dettaglio, riferito in particolare agli habitat Natura 2000 presenti (cod. 6210* e 6220*), è demandato all'elaborato B_3.10 “Carta della vegetazione e degli habitat” del Quadro Conoscitivo.

Sistema insediativo

Un carattere strutturale del territorio comunale è la sua organizzazione policentrica, in cui il capoluogo amministrativo non coincide con il principale baricentro demografico:

Centro / ambito	Abitanti	Ruolo
Borgo Massano	1.362	Principale polo insediativo, lungo il fondovalle
Ca' Gallo	993	Borgo di matrice medievale con parte moderna
Montecalvo (capoluogo)	171	Sede amministrativa, insediamento collinare di forte valore identitario
Aree agricole / case sparse	213	Territorio rurale, presidio diffuso

Fonte: elaborazioni del gruppo di lavoro MB27 su base censimento, riportate nel Documento Programmatico del PUG.

Questa configurazione ha una conseguenza diretta sull'impostazione del Piano: il sistema dei servizi, delle centralità e della mobilità non può essere pensato attorno a un unico centro, ma come rete tra i tre insediamenti principali e il territorio rurale che li connette. Il territorio urbanizzato riconosciuto dal PUG comprenderà pertanto il capoluogo Montecalvo, i centri di Borgo Massano e Ca' Gallo, l'insediamento di San Giorgio, i nuclei produttivi artigianali/industriali e gli insediamenti sparsi del territorio rurale.

Il territorio è segnato, oltre che dalla valle del Foglia e dal paesaggio calanchivo, da un patrimonio storico di rilievo — la Torre Cotogna raffigurata nello stemma comunale, il borgo di Ca' Gallo, la campana medievale di Manfredino — e da una vocazione enogastronomica riconosciuta, legata alla produzione artigianale di pasta e insaccati. Sotto il profilo infrastrutturale e dei servizi a rete, la caratterizzazione di dettaglio degli impianti tecnologici (acquedotto, fognatura, depurazione, energia, telecomunicazioni) è demandata all'elaborato A_2.7 “Carta degli impianti e delle reti tecnologiche” del Quadro Conoscitivo. Analogamente, la caratterizzazione del patrimonio edilizio esistente per epoca di costruzione, stato di conservazione e presenza di aree o immobili degradati sarà sviluppata nell'elaborato A_2.8 “Carta delle aree ed immobili degradati”, di diretto interesse per l'individuazione dei tre interventi-cardine di riuso del Tema B (3.2.1).

Sistema economico-sociale

Demografia.

Il Comune di Montecalvo in Foglia contava, secondo il dato anagrafico comunale, 2.795 abitanti al 28 febbraio 2026. La serie storica ISTAT mostra un andamento demografico in crescita nel medio periodo: 2.363 abitanti nel 2001, 2.700 nel 2011 (censimento), con ulteriore incremento negli anni più recenti fino ai valori attuali, in controtendenza rispetto alla dinamica di spopolamento che caratterizza diverse aree interne della provincia di Pesaro e Urbino. La struttura per età della popolazione, l'indice di vecchiaia, il saldo naturale e il saldo migratorio, elementi determinanti per la stima del fabbisogno abitativo e di servizi (scuole, servizi alla persona) da porre a base del dimensionamento della componente strutturale del PUG, sono demandati all'elaborato A_1.1 “Relazione” e alla Carta dell'andamento della popolazione (A_1.2) del Quadro Conoscitivo.

Economia e vocazioni produttive.

Il tessuto economico comunale è caratterizzato dalla compresenza di attività agricole, di piccola e media impresa artigianale/industriale concentrate prevalentemente a Borgo Massano e Ca' Gallo, e da una riconosciuta vocazione enogastronomica (produzione artigianale di pasta e insaccati) che il Documento Programmatico assume come elemento identitario da valorizzare anche in chiave turistica. La caratterizzazione quantitativa del sistema economico — numero di imprese attive per settore ATECO, addetti, tasso di disoccupazione, presenze turistiche — è demandata alla Carta del sistema economico (elaborato A_1.4) del Quadro Conoscitivo.

Ambito di influenza ambientale

L'ambito di influenza del PUG di Montecalvo in Foglia è prevalentemente di livello comunale e intercomunale, in ragione delle dimensioni contenute del territorio e della popolazione interessata. Assumono tuttavia rilievo sovracomunale: le interazioni con il sistema idrografico del Foglia, che collega il territorio ai Comuni della bassa valle (Vallefoglia, Tavullia, Pesaro) sotto il profilo del rischio idraulico e della gestione delle risorse idriche; le interazioni con la Rete Natura 2000, la cui gestione è condivisa con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro, la Provincia di Pesaro e Urbino e i Comuni di Colbordolo/Vallefoglia e Urbino; le interazioni con il Comune di Mondaino (provincia di Rimini, Regione Emilia-Romagna), data la posizione di confine amministrativo e regionale del territorio comunale.

Settore di governo	Principale interazione con il PUG	Rilevanza
Difesa del suolo e rischio idraulico	Componente regolativa in raccordo con il PAI; misure di riduzione del rischio nel tratto Borgo Ca' Gallo-Schieti	Alta
Biodiversità e Rete Natura 2000	Coerenza tra Parco dei Calanchi (Tema B) e obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS; VInCA	Alta
Paesaggio	Coerenza con il PPAR vigente e futuro PPR; tutela del paesaggio calanchivo e fluviale	Alta
Mobilità e infrastrutture	Bretella Borgo Massano, Ciclovia del Foglia, hub logistico; coerenza col Piano regionale infrastrutture	Media
Energia	CER, impianti su coperture ed ex discarica; coerenza con PEAR e PNIEC	Media
Rifiuti	Riuso ex discarica comunale a fini energetici; coerenza con il PRGR	Media
Agricoltura	Presidio agricolo e vocazione enogastronomica; coerenza con PSR/PAC	Media
Turismo	Turismo lento, sentieristica, Parco dei Calanchi; coerenza con la programmazione turistica regionale	Media

5. ANALISI DI COERENZA

La coerenza ambientale del Piano è verificata su due piani distinti, in coerenza con la prassi metodologica consolidata a livello nazionale e regionale per la VAS degli strumenti urbanistici: la coerenza esterna, che analizza le relazioni tra gli obiettivi del PUG e quelli degli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale vigenti richiamati al capitolo 4; e la coerenza interna, che verifica l'idoneità delle scelte progettuali previste dal Piano a raggiungere gli obiettivi che esso stesso si è dato (3.2.1). Le due analisi, per quanto distinte, sono tra loro complementari: la coerenza esterna verifica che il PUG non si ponga in contraddizione con obiettivi definiti a scale sovraordinate, mentre la coerenza interna verifica che il PUG sia effettivamente in grado di raggiungere gli obiettivi che si è autonomamente posto, condizione necessaria affinché la coerenza esterna dichiarata in questa fase preliminare si traduca in effetti realmente positivi nel Rapporto Ambientale.

La metodologia adottata per la coerenza esterna è quella della matrice di compatibilità qualitativa a doppia entrata, ampiamente utilizzata nella prassi VAS regionale e nazionale: per ciascuno strumento sovraordinato pertinente si verifica se gli obiettivi e le azioni del PUG concorrano, in modo diretto o indiretto, al raggiungimento dei relativi obiettivi, ovvero se non presentino alcuna relazione significativa. Tale valutazione, di natura qualitativa in questa fase, sarà affinata nel Rapporto Ambientale attraverso l'esplicitazione puntuale, per ciascuna cella della matrice, delle motivazioni a supporto del giudizio espresso.

5.1 COERENZA ESTERNA

La seguente tabella riporta una prima valutazione preliminare delle relazioni tra gli obiettivi e i temi strategici del PUG di Montecalvo in Foglia e gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale vigenti richiamati al capitolo 4, secondo la legenda riportata in nota.

Strumento	Ente	Relazione con il PUG
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS Marche)	Regione Marche	D+
Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030	Italia	D+
Rete Ecologica delle Marche (REM)	Regione Marche	D+
Misure di conservazione ZSC IT5310012	Reg. Marche / UM Alta Valle Metauro / Prov. PU	D+
Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PRACC)	Regione Marche	D+
Complemento Regionale Sviluppo Rurale PAC 2023-2027	Regione Marche	D+
Piano Forestale Regionale (PFR)	Regione Marche	I
Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)	Aut. bacino distr. App. Centrale	D+
Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) — agg. 2016	Aut. bacino distr. App. Centrale	D+
Piano di gestione delle acque (PGA)	Aut. bacino distr. App. Centrale	D+
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Regione Marche	D+
Piano risanamento e mantenimento qualità dell'aria (PRMQA)	Regione Marche	I
Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)	Regione Marche	—
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	Regione Marche	D+
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020)	Regione Marche	D+
Piano triennale del Turismo	Regione Marche	D+
Piano regionale delle infrastrutture Marche 2032	Regione Marche	I
Programma regionale FESR Marche 2021/2027	Regione Marche	I
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	Regione Marche	D+
PTC Provincia di Pesaro e Urbino	Provincia PU	D+

Legenda: D+ = relazione diretta, effetti attesi positivi — il PUG può contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello strumento;
I = relazione indiretta — il PUG non interferisce direttamente con gli obiettivi dello strumento, ma le sue scelte possono favorirne o sfavorirne il raggiungimento;
— = nessuna relazione diretta rilevabile alla scala del presente documento preliminare.

Dalla lettura della tabella emerge un quadro di coerenza esterna prevalentemente positivo, in particolare rispetto agli strumenti di programmazione ambientale e di sviluppo sostenibile e a quelli di difesa del suolo e tutela delle acque, per i quali i temi strategici del PUG (in particolare i Temi B, C e D — cfr. 3.2.1) risultano direttamente funzionali agli obiettivi sovraordinati. Relazioni indirette, da precisare nel Rapporto Ambientale, si riscontrano rispetto agli strumenti di programmazione infrastrutturale ed economica, il cui grado di coerenza dipenderà dalle scelte localizzative di dettaglio (in particolare per la Bretella Borgo Massano e per l'hub logistico).

Meritano un approfondimento specifico due relazioni della matrice. In primo luogo, la relazione con il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), per il quale non si rileva alcuna interazione diretta: il territorio comunale non risulta interessato, allo stato delle conoscenze, da poli estrattivi attivi o previsti, ma tale circostanza dovrà essere puntualmente verificata nel Quadro Conoscitivo (elaborato B_2, 3.1) prima di poter escludere in via definitiva qualsiasi interazione. In secondo luogo, la relazione con il Piano regionale delle infrastrutture Marche 2032, classificata come indiretta: la coerenza effettiva dipenderà dalla verifica, in sede di Rapporto Ambientale, che la Bretella Borgo Massano non interferisca con corridoi infrastrutturali di rango regionale già pianificati, e che risulti complementare e non sovrapposta ad essi.

5.2 COERENZA INTERNA (INDICAZIONI PRELIMINARI)

La coerenza interna potrà essere pienamente verificata solo nella stesura del Rapporto Ambientale, quando le azioni di piano saranno definite in dettaglio. Essa dovrà valutare la logica e la solidità del Piano, verificando che gli obiettivi ambientali siano effettivamente integrati nelle scelte progettuali, che le azioni proposte non siano in contrasto tra loro — in particolare tra gli obiettivi di valorizzazione turistico-ricreativa del paesaggio calanchivo (Tema B) e gli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS che in larga parte vi si sovrappone (4.2) — e che le misure di mitigazione rispondano direttamente agli impatti individuati, garantendo una strategia priva di contraddizioni e orientata a un unico fine di sostenibilità.

In questa fase preliminare si segnala, quale primo nodo di attenzione per la coerenza interna, il rapporto tra il Tema A (in particolare la Bretella Borgo Massano e l'hub logistico) e il Tema D (acqua, verde e sicurezza del territorio): le scelte infrastrutturali dovranno essere verificate rispetto alla loro compatibilità con la rete ecologica e con le aree a rischio idraulico, affinché il perseguimento di un obiettivo del Piano non comprometta il perseguimento di un altro.

Un secondo nodo di attenzione, emerso dalla lettura incrociata dei temi, riguarda il rapporto tra il Tema B (in particolare gli interventi di riuso e la costituzione del Parco dei Calanchi) e il Tema C (Energia): l'individuazione di coperture idonee all'installazione di impianti fotovoltaici tra gli edifici dismessi oggetto di riuso dovrà tenere conto degli eventuali vincoli storico-culturali gravanti su tali immobili (4.2, elaborato B_1.4), al fine di evitare che un obiettivo di sostenibilità energetica si traduca in un impatto negativo sul patrimonio storico che il medesimo Tema B intende valorizzare. Un terzo nodo, di natura più generale, riguarda il rapporto tra gli obiettivi di crescita insediativa e commerciale sottesi al Tema A/B e il principio di limitazione del consumo di suolo assunto dal Tema D: la componente strutturale dovrà dimostrare, attraverso il dimensionamento (2.1) e la verifica delle aree di riuso disponibili (4.1, elaborato A_4), che tale crescita è effettivamente conseguibile a consumo di suolo netto pari a zero o comunque minimo, pena una intrinseca contraddizione tra i due Temi che dovrà essere esplicitamente affrontata nel Rapporto Ambientale.

5.3 SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PRELIMINARE

Ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si fa riferimento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), che attua a livello regionale quanto previsto dall'Agenda 2030 dell'ONU e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e che costituisce pertanto il principale riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità con cui il PUG di Montecalvo in Foglia interagisce, integrando in una cornice unitaria gli obiettivi presenti negli altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriale.

Dall'esame preliminare del contesto ambientale e in riferimento ai compiti propri del PUG, si ritiene che possano essere assunti, nei limiti delle competenze proprie dello strumento urbanistico comunale, i seguenti obiettivi di sostenibilità, ripresi dalla SRSvS ed adattati al contesto non costiero di Montecalvo in Foglia (sono stati esclusi gli obiettivi e le azioni prioritarie riferiti esclusivamente al sistema costiero e marino, non pertinenti):

Scelta strategica SRSvS	Obiettivo	Azione prioritaria (estratto, adattata al contesto comunale)
A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	Integrare il tema del rischio (idrogeologico, sismico, climatico) nella pianificazione urbanistica; realizzare opere per la sicurezza idrogeologica privilegiando soluzioni Nature Based (NBS); migliorare la qualità sismica ed energetica degli edifici esistenti
	A.2 Territorio connesso	Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle frazioni; garantire connettività digitale (banda ultralarga) su tutto il territorio
	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità	Favorire iniziative imprenditoriali, culturali e turistiche nelle aree collinari a rischio di marginalizzazione; contrastare lo spopolamento delle frazioni minori e del capoluogo
B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici e la qualità delle acque	Promuovere strumenti per la corretta gestione e il riutilizzo della risorsa idrica; invarianza idraulica delle trasformazioni
	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	Preservare i servizi ecosistemici del suolo; definire regole per diminuire il consumo di suolo, dando priorità al riuso e alla rigenerazione
	B.4 Ridurre i consumi energetici e aumentare la quota di rinnovabili	Sostenere l'efficientamento energetico degli edifici esistenti; incrementare la produzione da fonte rinnovabile su coperture e aree già compromesse, evitando impatti su paesaggio e beni culturali
	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione	Tutelare gli ecosistemi forestali e la vegetazione ripariale per l'assorbimento di CO ₂ ; ridurre la vulnerabilità del sistema insediativo
C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e tutelare la biodiversità	C.1 Favorire la crescita economica del territorio tutelando patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	Promuovere il turismo lento tutelando il patrimonio ambientale (Parco dei Calanchi), favorendo l'afflusso diffuso e la destagionalizzazione
	C.2 Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità	Ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali favorendo processi di rinaturalizzazione, in coerenza con gli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS
D. Perseguire l'equità e realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani attraverso spazi e servizi adatti a tutte le fasce di popolazione	Promuovere il welfare urbano e l'housing sociale; realizzare servizi e infrastrutture per la mobilità delle persone con bisogni speciali
E. Promuovere ricerca industriale e innovazione verso soluzioni produttive sostenibili	E.2 Favorire manifattura sostenibile e processi di economia circolare	Sostenere le filiere artigianali e agroalimentari locali in logica di economia circolare

La selezione operata non ha carattere esaustivo né definitivo: in sede di Rapporto Ambientale essa dovrà essere sottoposta a verifica critica alla luce dei contributi dei SCA (in particolare, si ritiene probabile un contributo integrativo da parte di ARPAM sugli obiettivi relativi alla qualità dell'aria e al rumore, e da parte della Soprintendenza sugli obiettivi di tutela del patrimonio storico-culturale, non esplicitamente presenti nella declinazione qui proposta della SRSvS) e, ove necessario, integrata con obiettivi specifici tratti da altri strumenti settoriali (in particolare il PPAR per gli aspetti paesaggistici e il PAI per gli aspetti di rischio idraulico, 4.1).

5.4 SELEZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI PRELIMINARE

Di seguito è fornito un primo elenco preliminare degli indicatori ambientali che si intendono utilizzare nella stesura del Rapporto Ambientale e, se opportuno, nelle successive fasi di monitoraggio degli esiti del PUG (cfr. 7.4), scelti tra quelli indicati dalla SRSvS per gli obiettivi di sostenibilità individuati al 5.3 e integrati, ove necessario, con indicatori specifici per la componente Rete Natura 2000.

Codice	Indicatore	Obiettivo SRSvS di riferimento
11.6.1.c	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio
6.4.1	Popolazione e superficie coinvolta da eventi calamitosi	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio
6.4.2.a-c	Stato quantitativo, chimico ed ecologico dei corpi idrici (fiume Foglia)	B.1 Tutela ambienti acquatici e qualità acque
—	Consumo di suolo netto annuo (ha e % sup. comunale) — dati ISPRA	B.2 Uso del suolo e dissesto idrogeologico
7.2.1	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo	B.4 Consumi energetici e rinnovabili
15.1.1 / 15.1.2	Superficie di aree protette e siti Rete Natura 2000 sul totale sup. comunale	C.2 Servizi ecosistemici e biodiversità
—	Stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario nella ZSC IT5310012	C.2 Servizi ecosistemici e biodiversità
11.7.1	Superficie di spazi pubblici e attrezzature per abitante, per centro abitato	D.2 Insediamenti urbani
—	Superficie di patrimonio edilizio dismesso recuperato / superficie totale dismessa individuata	D.2 / Riuso del costruito

Per ciascun indicatore, in sede di Rapporto Ambientale, dovranno essere precisati: la fonte del dato e la periodicità di aggiornamento; il valore di riferimento (baseline) rilevato alla data di approvazione del PUG; il soggetto responsabile della raccolta e dell'elaborazione del dato, in coerenza con quanto richiesto per il Piano di Monitoraggio (7.4). L'elenco sarà integrato, in sede di Rapporto Ambientale, con l'indicatore specifico previsto dall'art. 27-bis delle NTA del PPAR relativo alla componente paesaggistica, e con eventuali ulteriori indicatori richiesti dai SCA in sede di consultazione preliminare.

6. ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI

6.1 ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI

Sulla base della caratterizzazione del contesto di riferimento (cap. 4) e dell'analisi di coerenza esterna (5.1), si ritiene che gli aspetti ambientali pertinenti rispetto ai quali valutare gli orientamenti iniziali del PUG siano: il suolo e il consumo di suolo; le acque e il rischio idraulico; la biodiversità e la Rete Natura 2000; il paesaggio, in particolare quello calanchivo e fluviale; l'aria e il clima; l'energia. A questi si affiancano, quali aspetti di rilevanza secondaria ma da non trascurare nel Rapporto Ambientale, il rumore (in relazione ai nuovi flussi di traffico indotti dal Tema A e alla localizzazione dell'area di elisoccorso), la salute umana (in relazione alla qualità dell'aria e alla sicurezza idrogeologica) e il patrimonio culturale (in relazione ai tre interventi di riuso del Tema B e ai beni storico-archeologici censiti nel Quadro Conoscitivo, 3.1, elaborato B_1.4).

Tali aspetti, tra loro fortemente interrelati nel contesto di Montecalvo in Foglia — si pensi alla stretta relazione tra rischio idraulico, rete ecologica e paesaggio nel tratto del Foglia interessato dal Parco dei Calanchi — costituiscono le componenti rispetto alle quali sarà sviluppata l'analisi degli effetti nel Rapporto Ambientale, secondo l'elenco di cui alla lettera f) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio).

6.2 ANALISI PRELIMINARE DI PREVISIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI DI PIANO

In considerazione del processo di pianificazione che si intende avviare, è stata effettuata una valutazione preliminare qualitativa dei potenziali effetti attesi dal nuovo PUG, espressa attraverso la sola considerazione delle finalità e dei quattro temi strategici definiti dal Documento Programmatico e descritti al 3.2.1. Tale analisi ha carattere preliminare e non si sostituisce alla valutazione vera e propria, che sarà effettuata con metodi e strumenti idonei nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale; il suo scopo è di verificare in via preliminare la sostenibilità degli orientamenti di piano, individuare la possibilità di integrare gli obiettivi di piano e prendere in considerazione le possibili alternative da sviluppare (6.3).

Il processo di valutazione è stato condotto attraverso la costruzione di una matrice “a doppia entrata” (riportata in Appendice 3), che riporta nelle righe i quattro temi del Documento Programmatico e nelle colonne gli aspetti ambientali pertinenti individuati al 6.1, secondo la seguente legenda:

- gli obiettivi non interferiscono con l'aspetto ambientale considerato, o risultano ininfluenti ai fini degli effetti potenzialmente attesi alla scala del PUG;
- gli obiettivi interferiscono con l'aspetto ambientale considerato e gli effetti potenzialmente attesi contribuiscono a migliorare il quadro di compatibilità alla scala del PUG;
- gli obiettivi interferiscono con l'aspetto ambientale considerato e gli effetti potenzialmente attesi contribuiscono a peggiorare il quadro di compatibilità alla scala del PUG.

Dalla lettura preliminare della matrice (Appendice 3) emerge che i temi B (Servizi, commercio e spazi per la comunità), C (Energia) e D (Acqua, verde e sicurezza del territorio) presentano il maggior numero di interferenze potenzialmente positive con le componenti ambientali analizzate — in ragione, rispettivamente, della priorità assegnata al riuso rispetto all'espansione, della scelta di non impegnare nuovo suolo per la produzione energetica, e della strategia di compensazione ambientale imperniata sulle reti verdi e blu e sul Parco dei Calanchi. Il tema A (Mobilità e Accessibilità) presenta interferenze prevalentemente positive, condizionate tuttavia alla verifica, in sede di Rapporto Ambientale, della compatibilità paesaggistica e idraulica di alcuni interventi infrastrutturali (in particolare la Bretella Borgo Massano) e della loro localizzazione rispetto al sito Rete Natura 2000: tale ambivalenza è segnalata in Appendice 3 e costituisce uno dei nodi di attenzione già richiamati per la coerenza interna (5.2).

È opportuno sottolineare che la matrice preliminare, per sua natura, valuta i temi nel loro complesso e non le singole azioni che li compongono: un giudizio complessivamente positivo su un tema (ad esempio il Tema B) non esclude che una singola azione al suo interno (ad esempio la localizzazione di uno dei tre interventi di riuso) possa presentare, se non adeguatamente progettata, un effetto locale negativo su una componente specifica (ad esempio il traffico indotto su una via di accesso già congestionata). La disaggregazione della valutazione per singola azione, con l'attribuzione di un giudizio quali-quantitativo puntuale, costituisce pertanto un contenuto necessario del Rapporto Ambientale e non è anticipabile in questa fase di scoping, in coerenza con quanto indicato al 7.3.

6.3 CONSIDERAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Il Rapporto Ambientale darà conto delle ragionevoli alternative prese in considerazione in relazione agli obiettivi e all'ambito territoriale del Piano, tra cui in particolare:

le alternative di localizzazione e tracciato per gli interventi infrastrutturali del Tema A (Bretella Borgo Massano, hub logistico), da valutare anche rispetto alla loro interferenza con il sito Rete Natura 2000 e con le aree a rischio idraulico;

- le alternative di localizzazione per gli impianti da fonti rinnovabili del Tema C, da preferire su coperture esistenti e aree già compromesse (ex discarica) rispetto a nuovo suolo libero;
- le modalità di delimitazione e di regime di tutela del futuro Parco dei Calanchi (Tema B), da definire in coerenza con le misure di conservazione della ZSC IT5310012;
- le alternative di dimensionamento della componente strutturale (2.1), da confrontare almeno in due scenari — uno commisurato al fabbisogno demografico tendenziale e uno commisurato a ipotesi di crescita più sostenuta legata all'attrattività turistica ed economica perseguita dal Tema A/B — al fine di verificarne la sostenibilità rispetto al consumo di suolo e alla capacità depurativa e infrastrutturale esistente (4.2).

Per ciascuna alternativa saranno individuate le eventuali misure di mitigazione — finalizzate a ridurre gli impatti alla fonte — e di compensazione — finalizzate a bilanciare gli impatti residui, in coerenza con il principio dell'art. 6 della L.R. 19/2023 in materia di consumo di suolo. La considerazione dell'“alternativa zero” (non attuazione del PUG) sarà utilizzata esclusivamente come termine di paragone per la valutazione comparativa delle alternative effettivamente praticabili, e non come opzione autonoma: si darà comunque atto, nel Rapporto Ambientale, dell'evoluzione tendenziale del territorio in assenza di PUG — segnatamente il permanere delle criticità di rischio idraulico non affrontate dal PRG vigente e il proseguimento della dinamica di sottoutilizzo del patrimonio dismesso — a dimostrazione del beneficio ambientale netto atteso dall'attuazione del Piano.

Il confronto tra alternative sarà condotto, ove possibile, secondo un approccio quali-quantitativo strutturato (analisi multicriteri semplificata), che metta a sistema gli indicatori di cui al 5.4 con i criteri di costo-efficacia e di fattibilità tecnico-amministrativa di ciascuna opzione, dando conto esplicitamente, per le alternative scartate, delle ragioni della scelta operata, ai sensi della lettera h) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006.

7. DEFINIZIONE DEGLI APPROCCI VALUTATIVI

7.1 SCALA TERRITORIALE DELLE ANALISI E LIVELLO DI DETTAGLIO

Data la dimensione contenuta del Comune (circa 18,2 km² e 2.795 abitanti) e la natura essenzialmente comunale e intercomunale dell'ambito di influenza del Piano (4.2), il livello di approfondimento delle analisi sarà commisurato alla scala e alla complessità degli effetti attesi. Le analisi saranno condotte prevalentemente alla scala comunale, con approfondimenti alla scala di dettaglio per gli ambiti di maggiore sensibilità ambientale — in particolare il tratto del Foglia a rischio idraulico R4 (Borgo Ca' Gallo-Schietti) e l'area della ZSC/ZPS coincidente con il futuro Parco dei Calanchi — e con riferimento alla scala sovracomunale per le componenti che la richiedono (bacino idrografico del Foglia, Rete Ecologica delle Marche).

Sarà data particolare attenzione qualitativa, più che quantitativa, ai temi del rischio idraulico, della biodiversità e del paesaggio calanchivo, che costituiscono i fattori di maggiore sensibilità ambientale del territorio (cfr. 6.1), fermo restando il ricorso a stime quantitative ove i dati disponibili lo consentano (in particolare per il consumo di suolo e per gli indicatori energetici, cfr. 5.4). Per gli interventi infrastrutturali puntuali (Bretella Borgo Massano, hub logistico, area elisoccorso) si adotterà una scala di analisi di maggior dettaglio, coerente con quella tipica della progettazione di fattibilità, ai fini della valutazione comparativa delle alternative (6.3).

7.2 TIPOLOGIA DELLE INFORMAZIONI E FONTI DEI DATI

Le informazioni per la caratterizzazione dei diversi aspetti ambientali trattati saranno tratte, in primo luogo, dal Quadro Conoscitivo del PUG (3.1), opportunamente integrato ove necessario con dati di maggior dettaglio — in particolare per la componente idrogeologica, sismica e per la Rete Natura 2000, per le quali si farà riferimento rispettivamente al PAI, alla classificazione sismica regionale e alle Misure di conservazione della ZSC IT5310012. Ulteriori fonti dati saranno costituite dai database ISPRA per il consumo di suolo, dal Sistema Informativo Statistico regionale e dall'anagrafe comunale per i dati demografici, dalla Rete Ecologica delle Marche (REM) per gli aspetti di connettività ecologica, da ARPAM per la qualità dell'aria e delle acque, e dalla Camera di Commercio di Pesaro e Urbino per i dati sul sistema economico. La tipologia delle informazioni sarà sia qualitativa (descrittiva, per gli aspetti paesaggistici e di coerenza) sia quantitativa (per gli indicatori di cui al 5.4), con indicazione puntuale, per ciascun dato utilizzato, della fonte e dell'anno di riferimento, in coerenza con il principio di tracciabilità delle informazioni richiesto dal Documento di indirizzo regionale.

Le fonti dati sopra elencate sono in parte già consolidate nella prassi (ISPRA, ARPAM, ISTAT) e in parte da acquisire ex novo nell'ambito della redazione del Quadro Conoscitivo definitivo: si segnala, in particolare, la necessità di formalizzare una richiesta di dati puntuali all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (per il dettaglio delle classi di pericolosità PAI sulle aree di trasformazione), al Consorzio di Bonifica delle Marche (per i dati di gestione idraulica della diga di Mercatale) e all'Unione Montana Alta Valle del Metauro (per lo stato di conservazione degli habitat della ZSC), da avviare contestualmente alla trasmissione del presente Rapporto Preliminare ai SCA (Appendice 2).

7.3 APPROCCIO VALUTATIVO PREVISTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE (QUALI-QUANTITATIVO)

L'approccio valutativo che si intende adottare nel Rapporto Ambientale è di tipo misto quali-quantitativo, tarato sia sulla tipologia di piano (uno strumento urbanistico generale di un Comune di dimensioni contenute) sia sulla qualità e quantità di informazioni disponibili. In particolare: la valutazione degli effetti sulle componenti per le quali sono disponibili dati numerici consolidati (consumo di suolo, energia, popolazione esposta a rischio) sarà condotta con metodi quantitativi, attraverso il confronto tra scenario di riferimento e scenario di attuazione del Piano; la valutazione degli effetti sulle componenti a maggiore complessità qualitativa (paesaggio, coerenza tra obiettivi di fruizione e di conservazione nel Parco dei Calanchi) sarà condotta attraverso analisi descrittive strutturate, corredate da matrici di valutazione analoghe a quella proposta al 6.2 ma sviluppate a un maggiore livello di dettaglio, disaggregate per singola azione di piano. Resta inteso che un approccio totalmente qualitativo sarà adottato soltanto ove risulti impossibile reperire dati numerici rappresentativi, dandone conto esplicitamente nel Rapporto Ambientale.

Per la valutazione degli effetti cumulativi tra le azioni dei diversi temi (ad esempio tra le trasformazioni insediative del Tema B e il carico sulla rete di depurazione, o tra gli interventi infrastrutturali del Tema A e la frammentazione ecologica) si farà ricorso, ove i dati lo consentano, a un impianto metodologico riconducibile al modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte), che consente di correlare le azioni di piano (pressioni) allo stato delle componenti ambientali rilevato nel Quadro Conoscitivo (4.2-3.1) e alle misure di mitigazione e compensazione previste (risposte), secondo un approccio già impiegato nella prassi ISPRA per il monitoraggio VAS (cfr. 7.4).

7.4 INDICAZIONI PRELIMINARI PER IL MONITORAGGIO DI PIANO

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del PUG sarà impostato, in coerenza con l'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, sulla base degli indicatori di cui al 5.4, con cadenza e responsabilità di aggiornamento da definire nel Rapporto Ambientale e nel relativo Piano di Monitoraggio. Per ciascun indicatore il Piano di Monitoraggio dovrà specificare, secondo lo schema tipico raccomandato dalle Linee guida regionali (cfr. Documento di indirizzo, capitolo 6): nome e unità di misura dell'indicatore; valore di baseline e relativa fonte; soggetto responsabile della raccolta del dato; periodicità di aggiornamento (di norma annuale o correlata alle fasi attuative del Piano); target atteso, ove definibile; soglia di allerta che attivi eventuali misure correttive.

Particolare attenzione sarà rivolta al monitoraggio: del consumo di suolo (dati ISPRA), da confrontare annualmente con il valore di baseline rilevato nel Quadro Conoscitivo (4.2); dello stato di conservazione degli habitat della ZSC IT5310012, in raccordo con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro e la Provincia di Pesaro e Urbino, anche attraverso il richiamo alle Misure di conservazione vigenti (4.2); dell'efficacia delle misure di riduzione del rischio idraulico nel tratto Borgo Ca' Gallo-Schietti, in raccordo con il Consorzio di Bonifica delle Marche e con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale; dello stato di avanzamento del riuso del patrimonio edilizio dismesso (i tre interventi-cardine del Tema B); della quota di energia da fonti rinnovabili prodotta sul territorio comunale rispetto al target di autosufficienza energetica da definire in sede di componente strutturale (3.2.1, Tema C).

Il Piano di Monitoraggio individuerà altresì la periodicità di redazione dei Rapporti di Monitoraggio (di norma correlata alle scadenze amministrative del Piano, quali le eventuali varianti alla componente regolativa) e le modalità di pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale del Comune, a garanzia della trasparenza del processo di attuazione e valutazione degli effetti del PUG nel tempo.

APPENDICE 1 — Struttura prevista del Rapporto Ambientale

A.1 PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si propone, salvo diversa indicazione dei SCA in sede di consultazione preliminare, il seguente indice di massima per il Rapporto Ambientale, coerente con i contenuti minimi dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006:

- 1. Sezione introduttiva
- 2. Inquadramento pianificatorio e programmatico (lett. a, Allegato VI D.Lgs. 152/2006)
- 3. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento (lett. b, c, d)
- 4. Obiettivi ambientali di riferimento (lett. e)
- 5. Valutazione degli effetti e delle alternative (lett. f, g, h)
- 6. Misure di monitoraggio (lett. i)
- 7. Conclusioni (lett. h)
- 8. Allegati, tra cui lo Studio di Incidenza ai fini della VIncA (A.2)

Ciascuna delle sezioni sopra elencate riprenderà e svilupperà, a un livello di dettaglio maggiore, i contenuti già anticipati nel presente Rapporto Preliminare: in particolare, la sezione 2 svilupperà il quadro di cui al capitolo 4.1; la sezione 3 svilupperà la caratterizzazione di cui al capitolo 4.2, integrata con i dati completi del Quadro Conoscitivo (capitolo 3.1); la sezione 4 svilupperà la selezione degli obiettivi di sostenibilità di cui al capitolo 5.3; la sezione 5 svilupperà, con metodo quantitativo ove possibile, l'analisi preliminare di cui al capitolo 6; la sezione 6 svilupperà le indicazioni di cui al capitolo 7.4.

A.2 INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO DELLA VINCA

All'interno del territorio del Comune di Montecalvo in Foglia sono presenti i seguenti siti della Rete Natura 2000:

Denominazione	Tipo	Superficie / Ente gestore
IT5310012 — Montecalvo in Foglia	ZSC	3.181 ha totali (Colbordolo/Vallefoglia, Montecalvo in Foglia, Urbino) — quota comunale da precisare nel RA. Unione Montana Alta Valle del Metauro; Provincia di Pesaro e Urbino — Misure di Conservazione (D.G.R. 691/2016)
IT5310025 — Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	ZPS	ca. 10.162 ha (comprende IT5310012 e IT5310014 “Valle Avellana”). Provincia di Pesaro e Urbino — misure di conservazione generali, salvo diversa indicazione

Gli enti gestori, responsabili anche della procedura di Valutazione d'Incidenza (VIncA), sono individuati ai sensi della L.R. 6/2007 “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”, il cui Capo III è specificamente dedicato alla Rete Natura 2000, nell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e nella Provincia di Pesaro e Urbino.

L'art. 6, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE prevede l'elaborazione delle misure di conservazione necessarie, che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione: per la ZSC IT5310012 risultano approvate specifiche Misure di Conservazione con D.G.R. n. 691 del 4 luglio 2016 (BUR n. 82/2016). L'art. 6 della Direttiva Habitat prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza i piani e i programmi che possono avere effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000; in particolare, l'art. 5 del D.P.R. 357/1997, come modificato dall'art. 6 del D.P.R. 120/2003, prescrive che i proponenti di piani non direttamente connessi e necessari alla gestione del sito, ma che possono avere incidenze significative su di esso, presentino uno Studio di Incidenza secondo gli indirizzi dell'Allegato G al medesimo decreto.

Lo Studio di Incidenza, secondo la struttura dell'Allegato G al D.P.R. 357/1997, dovrà in particolare contenere: la descrizione del PUG e delle azioni con esso previste, con riferimento alle tipologie di habitat naturali e alle specie di flora e fauna di interesse comunitario del sito interessato; la descrizione quantitativa e qualitativa del sito Rete Natura 2000 e dei suoi obiettivi di conservazione, come desunti dalle Misure di Conservazione vigenti; la descrizione delle interferenze del Piano con il sito, con particolare riferimento alle tipologie di impatto (frammentazione, alterazione degli habitat, disturbo antropico) e alla loro incidenza sulle specie e sugli habitat prioritari (cod. 6210* e 6220*, 4.2); l'individuazione delle misure di mitigazione e, ove necessario, di compensazione degli impatti residui non mitigabili.

Data la sostanziale sovrapposizione tra il perimetro della ZSC “Montecalvo in Foglia” e l'ambito che il Documento Programmatico individua per il futuro Parco dei Calanchi (4.2 e 3.2.1, Tema B), si ritiene necessario integrare sin dalla fase di Rapporto Ambientale — come previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 — la Valutazione d'Incidenza nella procedura di VAS, attraverso uno specifico Studio di Incidenza che verifichi la compatibilità delle previsioni del PUG (in particolare per gli ambiti di trasformazione e per le infrastrutture di mobilità dolce e sentieristica) con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, in stretto raccordo con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro e la Provincia di Pesaro e Urbino, da avviare contestualmente alla redazione del Rapporto Ambientale e non a valle di essa, per le medesime ragioni di tempestività già illustrate al 1.1 per la VAS nel suo complesso.

APPENDICE 2 — Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Di seguito si riporta un primo elenco di soggetti con competenze ambientali, individuato in base alle indicazioni dell'Allegato A alla D.G.R. n. 179/2025 "Linee guida regionali per la valutazione ambientale della Regione Marche", da sottoporre a verifica e integrazione in sede di prima Conferenza di CeVI:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
- Regione Marche — Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio — Settore Genio Civile Marche Nord
- Regione Marche — Dipartimento Infrastrutture e Territorio — Settore Mobilità e TPL
- Regione Marche — Settore Urbanistica, paesaggio ed edilizia residenziale pubblica
- Regione Marche — Settore Infrastrutture e viabilità
- Regione Marche — Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere
- Regione Marche — Direzione Ambiente e risorse idriche
- Regione Marche — Dipartimento Sviluppo economico — Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale
- Regione Marche — Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura
- Regione Marche — Settore Turismo, cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo
- ARPAM — Direzione generale e Dipartimento provinciale di Pesaro e Urbino
- Provincia di Pesaro e Urbino (anche ente gestore di siti Rete Natura 2000 e Autorità di bacino di rilievo regionale)
- Unione Montana Alta Valle del Metauro (ente gestore, con la Provincia di Pesaro e Urbino, del sito Rete Natura 2000 ZSC IT5310012 "Montecalvo in Foglia")
- Comuni contermini: Colbordolo/Vallefoglia, Tavullia, Urbino, Mondaino (RN)
- ATAATO 1 Rifiuti Pesaro e Urbino
- AATO 1 Marche Nord — Pesaro e Urbino
- Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro e Urbino
- Consorzio di Bonifica delle Marche

Per ciascuno dei soggetti sopra elencati dovrà essere acquisito, a cura dell'Autorità competente, il nominativo del referente tecnico e il relativo indirizzo PEC ai fini della trasmissione del presente Rapporto Preliminare.

APPENDICE 3 — Matrice sintetica di valutazione preliminare

La matrice seguente riporta, in forma sintetica e preliminare, il confronto tra i quattro temi strategici del Documento Programmatico del PUG (righe) e le principali componenti ambientali di riferimento (colonne), secondo la legenda del 6.2. La valutazione sarà oggetto di approfondimento, disaggregazione per singolo obiettivo/azione e verifica quantitativa nel Rapporto Ambientale.

Legenda: O = indifferente/non pertinente; + = effetto atteso positivo; - = effetto atteso negativo; P (in colonna Sintesi) = miglioramento del quadro generale di compatibilità; N = interferenza non significativa, da meglio definire nel Rapporto Ambientale.

Tema strategico	Suolo e consumo di suolo	Acqua e rischio idraulico	Biodiversità / Rete Natura 2000	Paesaggio	Aria e clima	Energia	Sintesi
A. Mobilità e Accessibilità	O/-	O	-/+ *	-/+ *	+	O	N
B. Servizi, commercio e spazi per la comunità	+	O	+/-*	+	O	+	P
C. Energia	+	O	O	N	+	P	P
D. Acqua, verde e sicurezza del territorio	+	+	+	+	+	O	P

* Effetto potenzialmente ambivalente, da precisare in sede di Rapporto Ambientale e di Studio di Incidenza: gli interventi infrastrutturali del Tema A e gli interventi di valorizzazione del Tema B dovranno essere verificati puntualmente rispetto alla loro localizzazione all'interno o in prossimità della ZSC/ZPS "Montecalvo in Foglia" e del Parco dei Calanchi in previsione.